



UN'IA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

**L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
E LA SFIDA DIGITALE
PER LE NUOVE GENERAZIONI**

**SAFER INTERNET DAY
5-6 febbraio 2024**

La sintesi delle giornate, il panel delle idee



**Telefono
Azzurro**

Dalla parte dei Bambini

INDICE



Introduzione **3**

Una Manifesto
per l'infanzia digitale **4**

Principi e azioni **6**

MILANO

Saluti Istituzionali **5**

Innovazione, digitale e intelligenza
artificiale **un ponte tra le generazioni 8**

L'ecosistema digitale per le future
generazioni tra sicurezza, dati e
consapevolezza **11**

Comunicazione, scuola ed educazione
nell'era digitale **14**

Eccesso di rete e percezione della realtà
le sfide e i rischi per le giovani
generazioni **18**

L'intelligenza artificiale, **i big data** e le
giovani generazioni **22**

Responsabilità ed etica nel digitale
Quale relazione tra mercato e società
civile? **26**

ROMA

30 Saluti Istituzionali

36 Sicurezza nella rete come
combattere i rischi e raccogliere le
opportunità?

40 L'ecosistema digitale
per le future generazioni tra sicurezza,
dati e consapevolezza

44 La cultura dell'innovazione
tra economia e lavoro,
mercati e persone

47 L'intelligenza artificiale
nel mondo, le opportunità e le sfide

53

Chi siamo

54

Come ti ascoltiamo



INTRODUZIONE

I bambini si avvicinano al digitale fin dalla nascita, e l'uso di dispositivi connessi è diffuso in tutto il mondo. In questo scenario, lo sviluppo estremamente rapido delle tecnologie di intelligenza artificiale e di intelligenza artificiale generativa presenta vantaggi e sfide. Su tutte, la necessità di proteggere i bambini dall'abuso online.

Per questo, in occasione del Safer Internet Day 2024, Fondazione SOS Il Telefono Azzurro ha voluto chiamare a confronto tutti gli attori che, a livello italiano e internazionale, sono oggi parte di questa complessa sfida: le istituzioni, la politica, le autorità regolatorie, il mondo della ricerca e dell'università, le aziende tecnologiche e della comunicazione, le reti non profit che si occupano di tutela dell'infanzia. Queste giornate sono un tentativo di porre il tema della sicurezza online all'attenzione dei legislatori e degli operatori del settore.

Oggi le tecnologie offrono ai ragazzi opportunità digitali affascinanti, dal gaming alle realtà aumentate. Tuttavia, spesso gli adulti non comprendono questa realtà parallela in cui vivono i ragazzi. Mancano accompagnamento e formazione per affrontare le sfide digitali, come il divario generazionale nei processi cognitivi ed emotivi. È essenziale che in particolare genitori e insegnanti acquisiscano competenze digitali per comprendere e supportare i ragazzi nel mondo digitale in continua evoluzione. È evidente quanto tutti noi dobbiamo approfondire la nostra comprensione e affrontare la centralità improvvisa che i temi dell'evoluzione dell'intelligenza artificiale hanno assunto. È necessario unire conoscenze provenienti da ambiti diversi, sviluppare normative globali e nazionali e promuovere una cultura digitale nel nostro Paese, affrontando il ritardo attuale.

Occorre un approccio coordinato a livello nazionale, europeo e internazionale, per mantenere questo tema al centro dell'attenzione e tradurre le fragilità in proposte concrete. Gli Stati devono definire regole condivise, considerando il contesto globale, e le aziende devono assumersi una responsabilità sociale di impresa, bilanciando la concorrenza con la tutela degli utenti, a partire da quelli più piccoli e fragili.

Queste giornate hanno offerto l'opportunità di esplorare l'evoluzione del mondo digitale. Ad ogni discussione, abbiamo cercato di proporre soluzioni concrete e fornire linee guida utili, nella consapevolezza che la strada da percorrere è ancora lunga e serve la collaborazione di tutti.

**IN QUESTE GIORNATE
ABBIAMO CERCATO
DI PROPORRE SOLUZIONI
CONCRETE E FORNIRE
LINEE GUIDA UTILI PER
ACCOMPAGNARE L'INFANZIA
NELL'USO CONSAPEVOLE
DELLE TECNOLOGIE**

Ernesto Caffo

*Presidente Fondazione
SOS Il Telefono Azzurro ETS*



UN MANIFESTO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DIGITALE



Lo sviluppo e la diffusione di tecnologie di Intelligenza Artificiale stanno aggiungendo un elemento potentissimo e pervasivo di complessità all'ecosistema digitale, all'interno del quale bambini e adolescenti di tutto il mondo vivono i propri percorsi di crescita, di relazione e di apprendimento. A livello globale, un utente su tre tra coloro che accedono alla Rete e utilizzano quotidianamente tecnologie digitali è un minore.

All'interno dell'ecosistema digitale, l'Intelligenza Artificiale è uno straordinario abilitatore di opportunità per bambini e adolescenti, ma li espone anche a nuovi rischi e usi distorti che possono violarne la dignità e comprometterne uno sviluppo sano ed equilibrato.

Le traiettorie di queste nuove tecnologie si intersecano sempre di più con domande che riguardano i valori fondanti della civiltà umana e, in particolare, la crescita delle nuove generazioni.

La velocità di questa trasformazione accentua la mancanza di strumenti etici, culturali, giuridici, capaci di accompagnare uno sviluppo responsabile e sostenibile della tecnologia che sia centrato sui diritti delle persone e su una valorizzazione delle potenzialità, a partire dai più piccoli.

È evidente come la chiave realistica per uno sviluppo tecnologico equilibrato e a misura di bambino non possa limitarsi a - naturalmente necessarie e doverose - disposizioni normative e regolamentari di portata sovranazionale, ma debba prevedere un percorso di collaborazione positiva e di corresponsabilità tra tutti i diversi attori. Affinché l'utilizzo sempre più esteso e intenso delle innovazioni tecnologiche, anche da parte di bambini e adolescenti, non sia demonizzato o subito, ma sia governato con consapevolezza e competenza.

Per raggiungere questo obiettivo, e definire l'orizzonte condiviso e fondativo di un nuovo umanesimo digitale inclusivo capace di mettere al centro i diritti, la tutela e le aspirazioni positive di bambini e adolescenti, è necessario un impegno globale che metta in dialogo e promuova una collaborazione fattiva tra le Istituzioni nazionali e sovranazionali, la politica, le autorità di regolamentazione, le aziende tecnologiche, le ONG che operano nell'ambito dei diritti e della tutela dell'infanzia, le agenzie educative, i media, il mondo della ricerca, a partire da alcuni principi guida declinati in un'agenda di azioni concrete.





**IL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA
DEL G7 RAPPRESENTA UNA STRAORDINARIA
OCCASIONE PER L'ITALIA, PATRIA
DELL'UMANESIMO E CULLA DELLA CULTURA
DEL DIRITTO, NEL PORSI COME RIFERIMENTO
E GUIDA PER UNA RIFLESSIONE GLOBALE
SULL'IMPORTANZA DI PROMUOVERE
UNO SVILUPPO TECNOLOGICO
CHE METTA I BAMBINI, I LORO DIRITTI,
LA LORO SICUREZZA, LA TUTELA
DELLA LORO DIGNITÀ, LE OPPORTUNITÀ
CHE L'INNOVAZIONE APRE LORO,
AL CENTRO DELLE AGENDE DEI GOVERNI
E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI**



PRINCIPI E AZIONI



ACCESSO

Eliminare le barriere economiche, sociali e culturali che ostacolano un accesso equo e inclusivo alle risorse positive dell'ecosistema digitale è fondamentale. Questo non solo favorisce lo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale liberi da discriminazioni e pregiudizi, ma permette alle applicazioni di intelligenza artificiale di diventare strumenti affidabili nel supportare il percorso di crescita cognitiva, educativa e relazionale dei bambini e degli adolescenti.

SICUREZZA

Promuovere una progettazione by design di sistemi di parental control che consentano di attuare la co-responsabilità genitoriale nella fruizione dei contenuti digitali e utilizzare le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale e della data intelligence per l'implementazione di sistemi di age verification efficaci, costruendo così un perimetro di sicurezza all'interno del quale bambini e adolescenti possano vivere le tecnologie con garanzie di protezione da rischi e pericoli.

TUTELA

Orientare le piattaforme, anche applicando le potenzialità di processazione dell'Intelligenza Artificiale, all'attivazione di strumenti di monitoraggio e di intervento volti a rilevare e limitare negli spazi digitali casi di abuso e violenza, circolazione ed esposizione a materiale pornografico o pedopornografico (CSAM, anche attraverso AI-generated), situazioni di hate speech, cyberbullismo, istigazione all'odio, alla violenza, nonché all'autolesionismo.

Coinvolgere ONG e reti non profit impegnate nell'ambito della tutela dell'infanzia a essere parte attiva nelle attività di monitoraggio e contrasto agli usi distorsivi di piattaforme e tecnologie, anche con ruoli di enti segnalatori accreditati.



TRASPARENZA

Impedire lo sviluppo di sistemi di Intelligenza Artificiale Generativa che non siano basati su fonti di dati dichiarate, trasparenti e verificabili, per limitare la diffusione di fake news e deep fake che - unite alla clusterizzazione in “bolle omogenee” prodotta dagli algoritmi -causano una grave distorsione informativa e un progressivo annullamento dello spirito critico nell’infanzia.

EDUCAZIONE

Strutturare, favorire e sostenere programmi educativi e formativi di lungo termine basati su una “pedagogia digitale integrale”, rivolti ai minori e - per esteso - ai genitori e ai diversi soggetti ed agenzie educative, a partire dalla scuola, volti alla diffusione di un’alfabetizzazione e un’educazione civica digitale che consentano a bambini e adolescenti di sviluppare e vivere con consapevolezza e capacità critica una cittadinanza digitale consapevole.

COLLABORAZIONE

Istituire una COP (Conference of the parties) per lo sviluppo di un ecosistema digitale a misura di bambini e adolescenti. Per tendere a questo, definire e consolidare da subito occasioni di collaborazione multistakeholder, negli ambiti nazionali e a livello sovranazionale, tra Istituzioni, Authorities, Aziende tecnologiche, ONG e reti non profit attive nella tutela dell’infanzia, per condividere e rafforzare la responsabilizzazione verso la progettazione di tecnologie che siano safe-by-design, per la condivisione di framework etici e normativi di riferimento, per definire i valori di indirizzo e di implementazione delle tecnologie di Intelligenza Artificiale che possano garantire un ecosistema digitale a misura di bambino e adolescente, per mettere a sistema le esperienze e le funzionalità già attivate e esistenti facendole diventare patrimonio comune.



A child's profile is shown in silhouette against a light blue background. Inside the child's head, a dense collage of small, overlapping images is visible, representing various digital and technological concepts such as smartphones, social media, and futuristic scenes. The overall color palette is dominated by shades of blue and white.

NAVIGARE IL FUTURO

LA SFIDA DIGITALE E LE NUOVE GENERAZIONI

SAFER INTERNET DAY
MILANO

lunedì 5 febbraio 2024

SALUTI ISTITUZIONALI

MODERA
Raffaele Barberio
Direttore Key4biz

RELATORI
• **Alessandro Perego**
*Prorettore Sviluppo Sostenibile e
Impatto, Politecnico di Milano*

• **Alessio Butti**
*Sottosegretario di Stato
all'innovazione tecnologica e
transizione digitale*

• **Elena Lucchini**
*Assessore alla Famiglia, Solidarietà
sociale, Disabilità e Pari opportunità
della Regione Lombardia*

• **Lamberto Bertolè**
*Assessore al Welfare e Salute,
Comune di Milano*

• **Massimiliano Fiorucci**
*Delegato della Conferenza dei
Rettori e Rettore pro tempore
dell'Università degli Studi Roma Tre*

• **Marco Camisani Calzolari**
*Divulgatore Scientifico,
esperto di comunicazione e AI*

• **Alessandro Perego**

Prorettore Sviluppo Sostenibile e Impatto, Politecnico di Milano

Il tema centrale, discusso anche durante l'inaugurazione dell'anno accademico, riguarda l'intelligenza artificiale e le sfide etiche legate alla tecnologia in generale. Il Politecnico di Milano, pur promuovendo fortemente l'innovazione tecnologica, riconosce l'importanza di considerazioni etiche profonde nella progettazione e nell'uso della tecnologia. Abbiamo presentato il nostro primo piano strategico di sostenibilità, dove emerge il ruolo centrale della persona e della comunità, oltre alla necessità di integrare l'etica e la filosofia nell'approccio tecnologico. Stiamo potenziando il centro di studi "Meta", trasversale a tutti i dipartimenti, per approfondire il dibattito relativo al rapporto tra etica, tecnologia e filosofia applicata. Questa giornata di riflessione è cruciale per sviluppare una consapevolezza più profonda sul rapporto tra tecnologia e umanità. L'università gioca un ruolo fondamentale nell'educazione e nell'approfondire tali tematiche. Siamo felici di ospitare questo evento e crediamo che possa generare riflessioni importanti, alle quali daremo continuità. È fondamentale mantenere viva l'attenzione su queste tematiche, affinché non siano solo argomenti occasionali, ma ricevano una considerazione costante e adeguata.

• **Alessio Butti**

Sottosegretario di Stato all'innovazione tecnologica e transizione digitale

L'inclusività e il rispetto dei diritti sono priorità fondamentali in un'epoca in cui le tecnologie influenzano ogni aspetto della vita quotidiana. È cruciale promuovere un uso consapevole e responsabile di internet, specialmente tra minori e adolescenti, considerati veri e propri cittadini digitali. L'importanza dei diritti diventa ancora più evidente riguardo al metaverso e ai multiversi, nuove frontiere che stanno ridefinendo le nostre interazioni online. È essenziale garantire che questi spazi virtuali favoriscano la crescita e proteggano i più vulnerabili.

Il governo si impegna a lavorare con aziende tecnologiche, istituzioni educative, famiglie e organizzazioni della società civile per costruire un ecosistema digitale che protegga, istruisca e potenzi i giovani. Attendo con interesse le proposte che emergeranno dagli eventi a Milano e Roma, le quali saranno un valido supporto durante le negoziazioni del G7 sull'intelligenza artificiale, tecnologia cruciale per i giovani nei prossimi anni.

• **Elena Lucchini**

Assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità della Regione Lombardia

Regione Lombardia già dal 2017, grazie all'adozione di una sua normativa, disciplina interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, ha inteso promuovere interventi al fine di tutelare e valorizzare la crescita educativa sociale, e psicologica dei minori e delle loro famiglie. La nostra legge prevede campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte agli studenti e alle loro famiglie, azioni di formazione per personale scolastico ed educativo, programmi di sostegno in favore dei minori vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo e promozione di programmi di recupero. Con questa legge sono state realizzate numerose iniziative, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, grazie alle quali tanti ragazzi, famiglie e istituzioni scolastiche, insieme a enti no profit e enti locali e prefetture, hanno realizzato attività volte a promuovere e diffondere la cultura del rispetto e il corretto utilizzo degli strumenti social. Le risorse stanziare ammontano a 2 milioni e 700.000 euro e ci hanno permesso di avviare interventi mirati per contrastare il disagio dei minori attraverso l'individuazione di strumenti operativi flessibili e sinergici attraverso la realizzazione di piani di azione territoriali e basati su un modello a rete.

• **Lamberto Bertolè**

*Assessore al Welfare e Salute,
Comune di Milano*

Vorrei sollevare una riflessione: e se affidassimo all'intelligenza artificiale il compito di fare gli interventi introduttivi al posto nostro? Ciò solleva la questione di come governare una discussione come questa, evitando la ritualità e affrontando nodi complessi. Oggi ci troviamo di fronte a un passaggio epocale: l'impatto della tecnologia è irreversibile, richiedendo una responsabilità più alta.

La politica, l'Unione Europea, e il mondo accademico devono collaborare per indirizzare lo sviluppo tecnologico e proteggere i minori dagli effetti del mercato. Il principio di responsabilità di Hans Jonas è cruciale in questo contesto. Le norme devono essere guidate dal bene comune, non mediare a ribasso. Rischio e opportunità non si bilanciano da soli; la politica deve intervenire per limitare gli eccessi.

L'episodio riguardante Meta Italia evidenzia la sfida nel controllare gli strumenti digitali, necessaria per tutelare gli individui e la democrazia dall'influenza delle fake news. È fondamentale una forte alleanza tra istituzioni scientifiche, ricercatori, e politica per un nuovo posizionamento rispetto al mercato.

• **Massimiliano Fiorucci**

*Delegato della
Conferenza dei Rettori e
Rettore pro tempore
dell'Università degli
Studi Roma Tre*

La dignità dei bambini e degli adolescenti nell'era dell'intelligenza artificiale. È un argomento di grande rilevanza, che suscita sia preoccupazione che opportunità. Nel settembre 2023, l'UNESCO ha pubblicato linee guida sull'intelligenza artificiale, evidenziando i rischi, come la povertà digitale e le false notizie, ma anche le potenzialità, soprattutto per gli studenti con bisogni educativi speciali. Come ogni novità, spaventa, ma è un'opportunità.

Anni fa, Ivan Illich nel libro "Nella vigna del testo" ha analizzato i cambiamenti introdotti dalla tecnologia del libro, che ha modificato i modi di apprendere e le capacità cognitive. Dobbiamo difendere bambini e adolescenti attraverso la formazione, coinvolgendo genitori e insegnanti sul pensiero critico e la capacità di decodificare le informazioni. Il convegno offre strumenti preziosi: le università sono luoghi di costruzione del pensiero critico. Siamo felici di partecipare e offrire il nostro contributo. Questo tema sarà al centro del confronto futuro, attraverso ricerca e riflessione, nell'interesse del futuro dell'educazione.

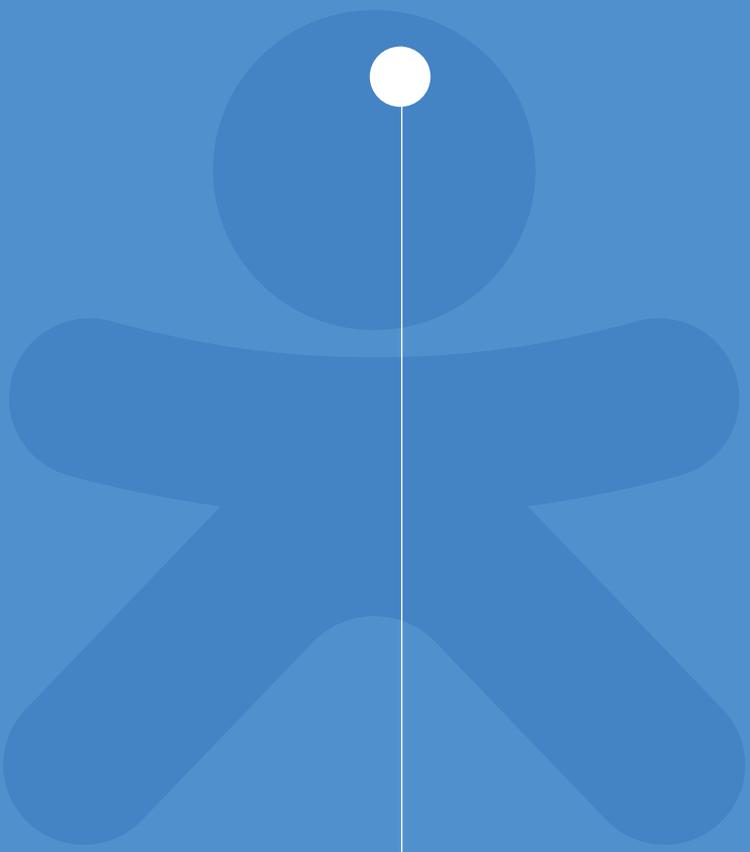
• **Marco Camisani Calzolari**

*Divulgatore Scientifico,
esperto di
comunicazione e AI*

Il discorso di oggi affronta l'impatto dell'intelligenza artificiale (IA) nella società contemporanea, esplorando sia i suoi potenziali positivi che i rischi associati. Vorrei sottolineare l'importanza di affrontare direttamente tali rischi, specialmente considerando i minori, principali destinatari del Safer Internet Day 2024.

Tra i benefici dell'IA si includono l'efficienza industriale, i progressi in ambito medico e la sicurezza informatica. Tuttavia, emerge anche la necessità di riflettere sui possibili impatti negativi, come la violazione della privacy e il rischio di dipendenza dai dispositivi tecnologici.

Bisogna riflettere sulla possibilità di un'umanesimo digitale e sulla responsabilità nell'uso dell'IA, evidenziando il ruolo fondamentale delle decisioni politiche e della consapevolezza pubblica. Mancano regolamenti internazionali sull'età dei fruitori di servizi online e vanno tenute sempre in considerazione le sfide poste dalla protezione dei dati personali, specialmente per i minori. Serve promuovere azioni concrete e far crescere la consapevolezza sull'importanza degli eventi come il Safer Internet Day, che possono contribuire a trovare soluzioni per affrontare le sfide legate all'IA e alla protezione dei minori online.



**INNOVAZIONE, DIGITALE E
INTELLIGENZA ARTIFICIALE
UN PONTE
TRA LE
GENERAZIONI**

MODERA

Luca Tremolada

giornalista Il Sole 24 Ore

RELATORI

• **Silvia Castagna**

*Responsabile Relazioni Istituzionali
e Key Clients, BVA - Doxa e Membro
Commissione A.I. DIE Governo*

• **Maurizio Ferraris**

*Professore Ordinario di Filosofia
Teoretica, Università
degli Studi di Torino e Presidente
Scienze Nuova (Università di
Torino e Politecnico di Torino)*

• **Enrico Giovannini**

Direttore Scientifico ASviS

• **Andrea Prencipe**

Rettore Università Luiss Guido Carli

• **Silvia Ferrari**

*Associate Dean for Cross-Campus
Engineering Research, Cornell
University*



• Silvia Castagna

Responsabile Relazioni Istituzionali e Key Clients, BVA - Doxa e Membro Commissione A.I. DIE Governo

L'indagine che come BVA Doxa abbiamo condotto insieme a Telefono Azzurro su 800 ragazzi dai 12 ai 18 anni, ha rivelato un entusiasmo diffuso per l'innovazione tecnologica. Il 77% dei ragazzi ha un'opinione positiva sull'intelligenza artificiale e ne discute regolarmente con genitori e insegnanti. Tuttavia, emergono preoccupazioni riguardo alla privacy dei dati, con il 26% dei ragazzi che esprime dubbi su questo fronte.

Propongo di elevare la protezione dei dati a reato penale per garantire la sicurezza. È fondamentale unire famiglie, ragazzi, istituzioni e media per affrontare le sfide delle fake news e rafforzare la fiducia nelle fonti informative. L'uso diffuso di strumenti come Chat GPT, utilizzato dal 67% dei ragazzi più volte al mese, richiede una maggiore attenzione alla protezione dei dati personali. Inoltre, la facilità d'uso e la creatività offerte dall'intelligenza artificiale rappresentano vantaggi significativi, ma è necessario affrontare il rischio di dipendenza e la perdita di capacità critica. Siamo di fronte a una rapida accelerazione del cambiamento tecnologico che richiede una risposta efficace da parte di tutti gli attori coinvolti.

L'approvazione di leggi adeguate e il rafforzamento della collaborazione tra settori sono passi cruciali verso una gestione responsabile dell'innovazione digitale.

• Maurizio Ferraris

Professore Ordinario di Filosofia Teoretica, Università degli Studi di Torino e Presidente Scienze Nuova (Università di Torino e Politecnico di Torino)

Desidero fare una riflessione sul tema dell'etica nell'innovazione tecnologica. È necessario comprendere che l'etica non dovrebbe limitarsi a porre divieti, ma dovrebbe essere propositiva e facilitare il rapporto dei giovani con la tecnologia.

Le innovazioni tecnologiche spesso sono ispirate dalla fantascienza e suscitano timori, ma dovremmo considerare che ogni progresso tecnologico ha sollevato preoccupazioni simili nel corso della storia. È fondamentale riconoscere che la tecnologia è parte integrante della natura umana e ha contribuito a definirci come specie. L'etica deve incoraggiare un uso responsabile della tecnologia, soprattutto considerando che i giovani vivranno a lungo con queste innovazioni. La nostra responsabilità è guidarli verso un utilizzo positivo della tecnologia, anziché limitarli con divieti.

• Enrico Giovannini

Direttore Scientifico ASviS

L'intelligenza artificiale può condizionare ma anche aumentare la competitività delle nostre imprese, può migliorare la vita dei cittadini pensiamo semplicemente a una gestione del traffico all'interno delle nostre città, può avere una funzione pedagogica molto importante. In alcuni casi può anche prendere decisioni al nostro posto, cosa che già sta cominciando ad avvenire, ma per far questo le nostre imprese, la nostra società, i nostri cittadini, hanno bisogno di comprendere le opportunità, ma anche i rischi. Ed è qui dove la politica è chiamata a svolgere una funzione molto rilevante, da un lato l'intelligenza artificiale può ridurre i costi, gli impatti ambientali, le disfunzioni che la nostra attività sociale determina pensiamo agli incidenti stradali ma dall'altra può anche determinare forti asimmetrie, forti nuove divaricazioni tra i ricchi e poveri, tra chi sa come usare certi strumenti e chi non sa come usarli.

La politica, dunque non deve guardare a queste tematiche con paura ma anzi con interesse e con lungimiranza. L'Italia da questo punto di vista è indietro non tanto sul piano della ricerca, quanto proprio dell'approccio a un futuro che sarà diverso da quello che abbiamo conosciuto finora e abbiamo bisogno di una politica capace di guardare proprio al futuro per decidere come utilizzare questi strumenti, come promuoverne l'uso, ma anche come insegnare alla società a diffidare a riconoscere gli usi corretti da quelli scorretti.

• Andrea Prencipe

Rettore Università Luiss Guido Carli

Desidero evidenziare due concetti emersi fino ad ora dalla conversazione: la consapevolezza, citata dalla Dottoressa Castagna, e la responsabilità menzionata dall'assessore. Se dovessimo condurre un'indagine simile su giovani universitari, noteremmo similitudini nei comportamenti e nelle fonti di apprendimento.

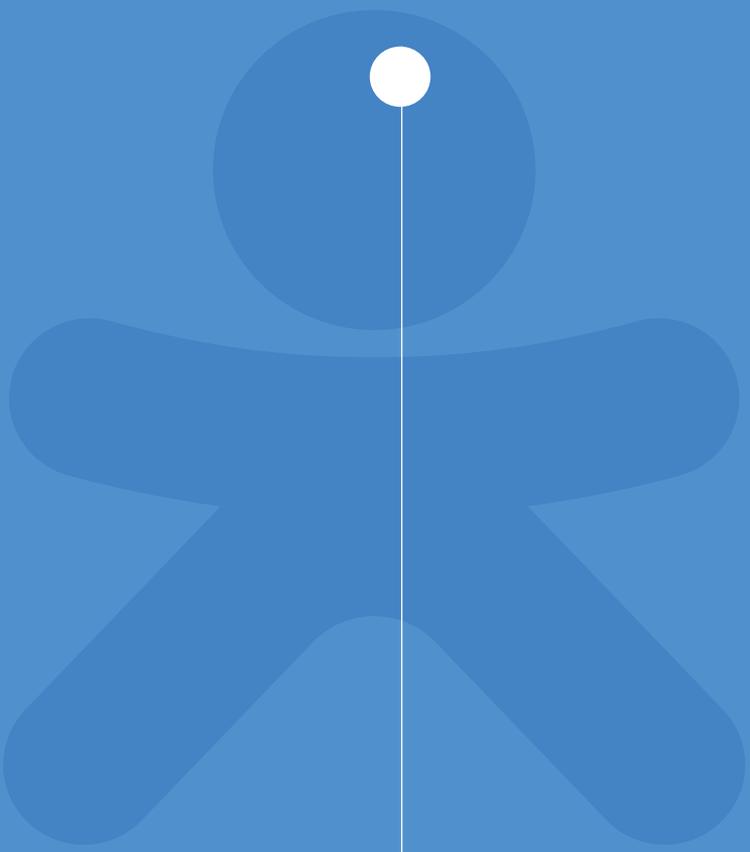
È importante comprendere che le tecnologie digitali richiedono una regolamentazione propositiva, come proposto dal Professor Ferraris, e una responsabilità condivisa tra generazioni. Non possiamo più insegnare, ma dobbiamo co-insegnare, coinvolgendo i giovani nel loro percorso educativo. Devono acquisire strumenti per gestire il rapido cambiamento tecnologico. La tecnologia dovrebbe essere un copilota, non un dominatore.

• Silvia Ferrari

Associate Dean for Cross-Campus Engineering Research, Cornell University

Vorrei parlare della diffusione dell'intelligenza artificiale, presente da tempo nella ricerca e in settori come la medicina e la difesa. La sua popolarità è dovuta all'Internet delle cose, agli smartphone e ai modelli linguistici che interagiscono con tutti. Tuttavia, l'ignoranza sui suoi meccanismi causa timori e problemi legali come violazioni del copyright e inganni.

La ricerca psicologica è cruciale per comprendere gli effetti sui bambini, specialmente con l'avvento del 5G e dei robot fisici. Le aziende dovrebbero concedere agli scienziati l'accesso ai dati per studiare gli impatti sociali e psicologici. È essenziale educare i bambini sull'IA e promuovere regolamentazioni mirate a proteggere i più vulnerabili, anziché limitare l'accesso generale all'IA.



**L'ECOSISTEMA
DIGITALE
PER LE FUTURE
GENERAZIONI
TRA SICUREZZA, DATI E
CONSAPEVOLEZZA**

MODERA

Martina Pennisi

giornalista Corriere della Sera

RELATORI

• **Giovanna Mascheroni**

*Professore associato di Sociologia
dei processi culturali e comunicativi,
Università Cattolica del Sacro Cuore
di Milano*

• **Stefano Pasta**

*Centro di Ricerca sull'Educazione
ai Media, all'Innovazione e alla
Tecnologia (CREMIT), Università
Cattolica del Sacro Cuore*

• **Giovanni Ziccardi**

*Professore Associato di Filosofia
del Diritto, Università degli Studi di
Milano*

• **Stefano Zanero**

*Professore ordinario di Computer
Security e Digital Forensics and
Cybercrime, Politecnico di Milano*

• **Guido Scorza**

*Garante per la Protezione dei
Dati Personali Giovanni Ziccardi
Professore Associato di Filosofia
del Diritto, Università degli Studi di
Milano*

• Giovanna Mascheroni

Professore associato di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Nonostante le barriere nell'accesso siano notevolmente diminuite grazie all'interazione vocale e ai dispositivi come i touchscreen, persistono forti disparità nelle competenze digitali e nelle esperienze, specialmente tra i giovani. Le disuguaglianze socio-economiche e le vulnerabilità influenzano notevolmente le esperienze online, incidendo sulle competenze digitali, soprattutto quelle informative e critiche.

L'uso frequente di Internet e degli strumenti digitali può aumentare le competenze e la self-efficacy dei giovani. Tuttavia, le vulnerabilità psicologiche, come il cyberbullismo e i disturbi alimentari, possono amplificare gli effetti negativi delle tecnologie digitali, portando a una spirale di contenuti dannosi. L'importanza della governance e degli interventi educativi mirati, soprattutto per i gruppi vulnerabili, è evidente. I dati dimostrano che i giovani che subiscono discriminazioni trovano più difficile migliorare le proprie competenze digitali.

È cruciale iniziare interventi educativi sin dalla prima infanzia per massimizzarne l'efficacia. Inoltre, è essenziale considerare i rischi legati alla dataficazione e alla profilazione, che possono esacerbare le disuguaglianze esistenti.

• Stefano Pasta

Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia (CREMIT), Università Cattolica del Sacro Cuore

La costruzione dei contenuti online, insieme al modo in cui vengono veicolate emozioni e messaggi, debba essere presa in considerazione. Il tema centrale è l'educazione. Riguardo ai fenomeni dell'odio e della distorsione dell'informazione, da un lato c'è la produzione intenzionale di contenuti emotivi, mentre dall'altro l'intelligenza artificiale può involontariamente riprodurre stereotipi e pregiudizi presenti nella nostra società. L'accesso limitato ai dati da parte delle piattaforme come Twitter richiede una riflessione su come educare alla responsabilità e su quale ruolo debbano avere le piattaforme stesse in questo processo.

L'educazione riguardo all'intelligenza artificiale richiede un approccio che integri sia la logica computazionale che la comprensione umanistica di concetti complessi come l'odio. È importante interrogarsi su come educare con e all'intelligenza artificiale, considerando le sperimentazioni e i programmi in corso, specialmente in contesti come la Cina, che sta conducendo riflessioni avanzate su questi temi. È necessario educare sia le persone all'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale, sia l'intelligenza artificiale stessa, considerando sia gli algoritmi che determinano le risposte intuitive, sia le implicazioni etiche della loro progettazione.

• Giovanni Ziccardi

Professore Associato di Filosofia del Diritto, Università degli Studi di Milano

Le tematiche relative ai minori online si concentrano su tre elementi fondamentali, ognuno rappresentando approssimativamente un terzo dell'importanza.

Diritto. Includendo anche le attività delle autorità di controllo, il diritto affronta la questione della lentezza nel rispondere alle tecnologie emergenti e il rischio di limitare anziché regolare.

Educazione. Un aspetto cruciale, che riguarda non solo l'istruzione dei minori ma anche l'etica e la disinformazione, coinvolgendo sia giovani che adulti.

Tecnologia e Piattaforme. Le piattaforme online hanno un potere considerevole, ma spesso si ritrovano poco impegnate nella tutela dei minori, come dimostrano esempi di accesso non controllato.

L'equilibrio tra queste "spezie" è fondamentale per affrontare le sfide attuali. Il diritto deve adattarsi alle nuove tecnologie senza limitarle e l'educazione deve essere allineata ai bisogni dei minori sia nell'ambiente scolastico che familiare. Le piattaforme devono assumersi la responsabilità di fornire un ambiente sicuro per i minori online. È essenziale bilanciare questi aspetti per risolvere efficacemente i problemi attuali.

• Stefano Zanero

Professore ordinario di Computer Security e Digital Forensics and Cybercrime, Politecnico di Milano

Il meccanismo di addestramento dei modelli di intelligenza artificiale si basa sulla raccolta di grandi quantità di dati, un processo reso possibile dall'aumento della potenza di calcolo e del volume di dati generati attraverso i social media nel tempo. L'interrogativo fondamentale è se questo divertimento giustifica l'uso di informazioni riservate, personali o di proprietà intellettuale altrui. Tutti questi temi richiedono un bilanciamento degli interessi coinvolti, compresi quelli commerciali. È importante considerare l'utilità rispetto a questo bilanciamento di interessi. Alcuni spunti interessanti riguardano la formazione delle persone nell'interrogare questi modelli e nell'essere critici nei confronti delle informazioni trovate su Internet. È importante riflettere sul modo in cui utilizziamo e interagiamo con i large language models e considerare gli impatti etici e sociali del loro utilizzo.

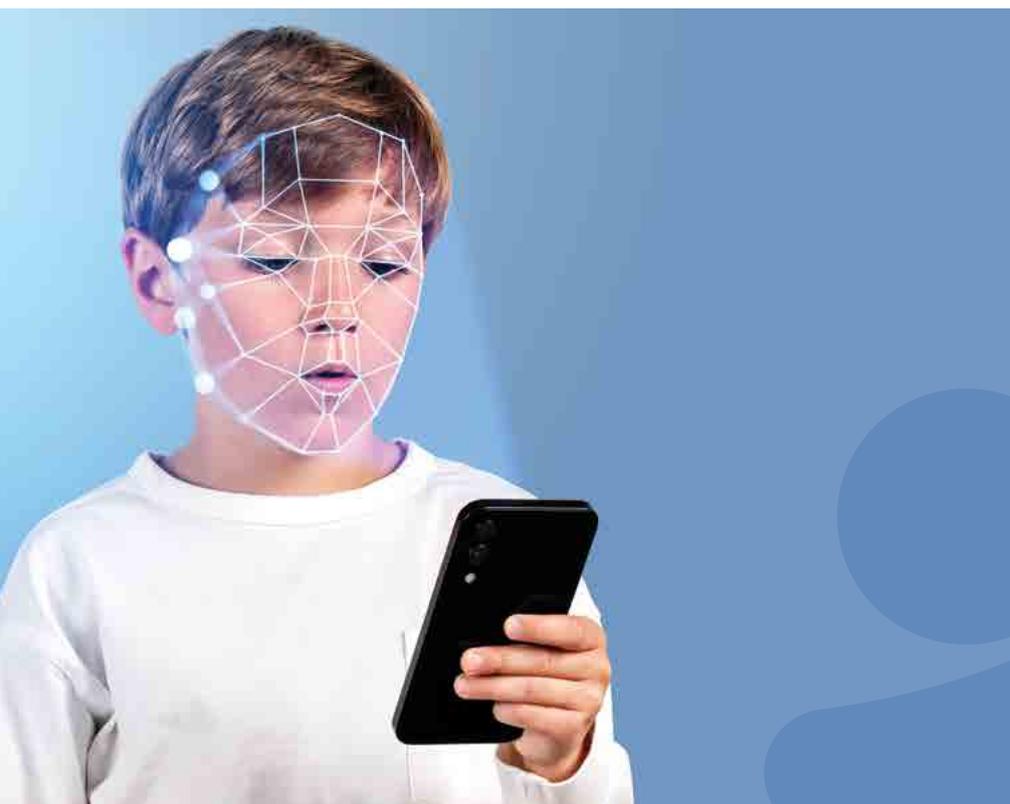
L'interazione con Chat GPT è molto divertente e interessante. È affascinante vedere come un sistema addestrato possa sostenere una conversazione. Gli esseri umani sono l'unica specie conosciuta che conversa e si considerano anche la specie più intelligente, anche se potrebbero esserci altre forme di comunicazione tra specie come i delfini che potrebbero deriderci per questo. Chat GPT è progettata per parlare, non necessariamente per essere intelligente. Siamo noi a fare il ponte tra il parlare e l'intelligenza, convincendoci che Chat GPT sia intelligente.

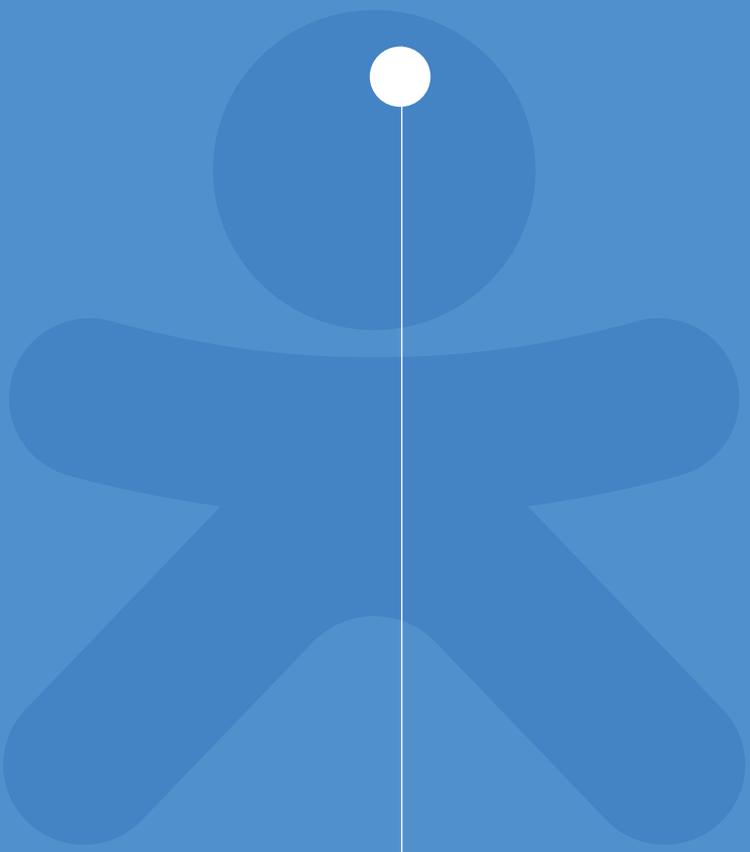
• Guido Scorza

Garante per la Protezione dei Dati Personali Giovanni Ziccardi Professore Associato di Filosofia del Diritto, Università degli Studi di Milano

La sfida che abbiamo di fronte consiste nel garantire un ambiente digitale sicuro per i bambini, un obiettivo che stiamo ancora lottando per raggiungere. Riguardo al rapporto tra bambini e tecnologia, è necessario che le aziende investano nella sicurezza dei bambini nell'ambiente digitale, anziché scusarsi dopo aver commesso errori. Le istituzioni devono sostenere le organizzazioni che proteggono i diritti dei bambini in questo contesto. Dobbiamo assicurarci che i bambini possano usufruire delle tecnologie in modo sicuro e responsabile, senza dover fare scelte estreme.

La partecipazione al Safer Internet Day è importante, ma dobbiamo passare dalle parole ai fatti. Dobbiamo essere onesti con noi stessi riguardo alla nostra capacità di garantire un ambiente digitale sicuro per i bambini. Se non possiamo fare progressi significativi, dovremmo almeno spiegarlo ai bambini, riconoscendo le nostre mancanze. Dobbiamo anche essere coerenti nel nostro comportamento, evitando di chiedere scusa solo quando è troppo tardi. Nonostante le sfide, rimango ottimista riguardo alla possibilità di migliorare la situazione. È importante riconoscere che internet è una parte integrante della vita dei bambini e che le tecnologie vengono utilizzate sia dagli adulti che dai bambini.





**COMUNICAZIONE,
SCUOLA ED
EDUCAZIONE
NELL'ERA DIGITALE**

MODERA

Mario Calvo-Platero,
New York Times International

RELATORI

• **Agostino Ghiglia**
*Membro del Garante per la
protezione dei dati personali*

• **Nicoletta Di Blas**
*Professore Associato in Pedagogia
speciale, Politecnico di Milano*

• **Susanna Sancassani**
*Head of Unit, METID learning
Innovation, Politecnico di Milano*

• **Daniele Barca**
*Preside, Istituto Comprensivo
Mattarella, Modena*

• **Armando Traverso**
Giornalista e Autore Radiotelevisivo

• **Luca Baraldi**
*Head of Human Sciences,
Ammagamma*

• **Stefano Longo**
*Head of Sales CyberSecurity,
Microsoft Italia*

• **Agostino Ghiglia**

Membro del Garante per la protezione dei dati personali

Evito di utilizzare il termine “privacy” poiché preferisco parlare di “protezione” dei dati personali, che riflette meglio la natura difensiva e intima della questione. Le quattro parole chiave che ho menzionato sono: educazione, protezione dei dati personali, intelligenza artificiale e scuola. Sono d'accordo con quanto ha detto il collega Scorza riguardo alla necessità di uscire dagli schemi convenzionali e affrontare le sfide legate alla generazione Alfa, che nasce già immersa nella tecnologia. Questo è fondamentale per garantire un futuro consapevole e sicuro.

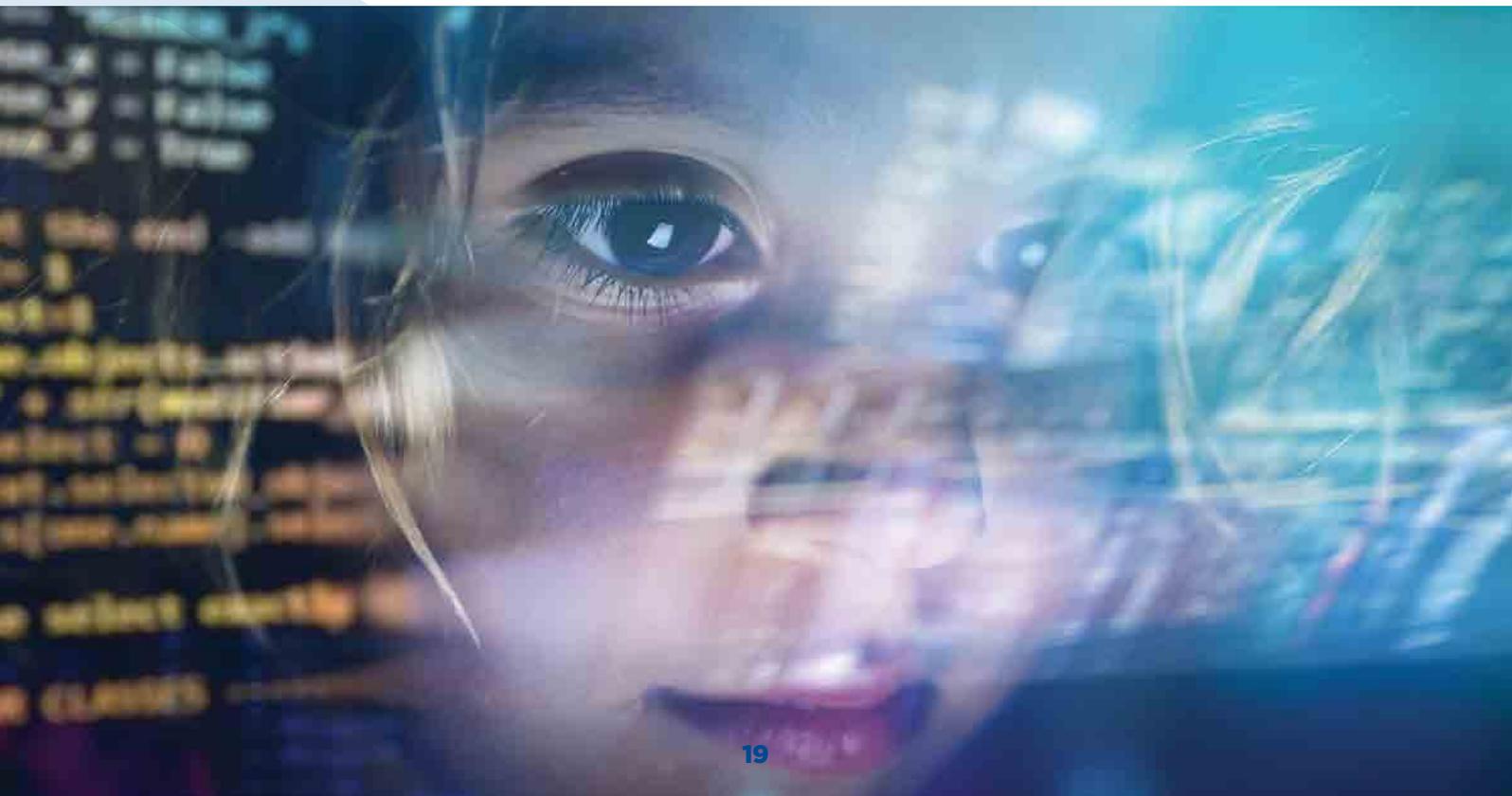
Trovo essenziale passare dalle dichiarazioni di intenti alla concretezza delle azioni, specialmente nell'ambito dell'istruzione. Un'idea che ho già proposto in precedenza è quella di utilizzare le sanzioni inflitte alle piattaforme per finanziare l'educazione digitale nelle scuole, investendo così nella generazione Alfa e preparandola adeguatamente per il mondo tecnologico che la attende.

• **Nicoletta Di Blas**

Professore Associato in Pedagogia speciale, Politecnico di Milano

Portando la mia esperienza come responsabile di un laboratorio che si occupa di tecnologie nella scuola e didattica innovativa, vedo che la discussione converge principalmente sulla scuola e sull'educazione, anche se le famiglie svolgono un ruolo importante. Nella scuola attuale, si osserva una varietà di reazioni all'innovazione tecnologica, simili alla curva degli adattatori di Rogers: da coloro terrorizzati dalle tecnologie a coloro entusiasti. La situazione è caratterizzata da confusione e richiede formazione, soprattutto per i docenti.

Al Politecnico, stiamo sviluppando iniziative di formazione per la scuola italiana, riconoscendo che i docenti devono essere adeguatamente preparati per affrontare le sfide tecnologiche. Gli studenti, consapevoli dell'esistenza di strumenti come Chat GPT, possono utilizzarli in modi sorprendenti, sia positivi che negativi. La formazione dei docenti diventa quindi cruciale per guidare gli studenti in modo responsabile attraverso questo panorama tecnologico complesso.



• Susanna Sancassani

Head of Unit, METID learning Innovation, Politecnico di Milano

Con l'avvento dell'intelligenza artificiale e dei Large Language Models stiamo affrontando un cambiamento significativo. La relazione tra fonte e contenuto, il concetto di autore e l'uso efficace del linguaggio stanno subendo profonde trasformazioni. L'intelligenza artificiale mette in discussione il concetto di autore, promuovendo una co-costruzione dei contenuti condivisi socialmente. Inoltre, per la prima volta nella storia umana, ci troviamo di fronte a strumenti che utilizzano il linguaggio in modo efficace.

Queste sfide richiedono una nuova consapevolezza tra i docenti. Un esempio è il dialogo con Chat GPT 4, che ha evidenziato la complessità nel comprendere il linguaggio simulato dalle macchine. È essenziale che i docenti comprendano questo salto evolutivo nel rapporto con la conoscenza, che non può più essere dato per scontato. La formazione dei docenti deve partire da qui, affrontando il cambiamento nella relazione tra autore e contenuto, il nesso tra fonte e contenuto, e l'uso del linguaggio.

• Daniele Barca

Presidente, Istituto Comprensivo Mattarella, Modena

Fin dal 1995, quando abbiamo introdotto le tecnologie nelle scuole, il problema persiste: continuiamo a vedere gli studenti solo come fruitori, non come attori dell'apprendimento. Pochi adottano una didattica attiva che coinvolga gli studenti. La scuola tradizionale non concepisce gli studenti come attori, mentre questi strumenti li vedono come tali in modo potente e veloce. L'insegnante che racconta un libro non coinvolge gli studenti come un videogioco. Dobbiamo accettare questa realtà. È difficile, ma dobbiamo portare in classe l'idea di rendere gli studenti attori dell'apprendimento, smontare le scatole, richiede esperti, formazione pedagogica e tecnologica, lavoro di squadra e multidisciplinare.

Gli strumenti digitali devono essere considerati come le lingue, non appannaggio di specifiche discipline. Alcuni anni fa, insieme a Ammagamma, abbiamo creato il curriculum digitale Lucy per favorire l'approccio delle ragazze alle tecnologie. È un programma dalla prima alla terza media che insegna agli studenti a smontare oggetti di intelligenza artificiale, ricerca online, riconoscimento facciale e creazione di storie. È un approccio che ribalta la prospettiva e richiede impegno e determinazione da parte della scuola e degli insegnanti. Questa è la strada per un'educazione efficace.

• Armando Traverso

Giornalista e Autore Radiotelevisivo

Nel mio lavoro, sto vedendo Chat GPT e l'intelligenza artificiale applicata alla realizzazione di programmi televisivi. Vi porto due esempi significativi. Per la televisione, abbiamo realizzato un programma su Rai Gulp che tratta di ambiente e piante, utilizzando il software Unreal e l'intelligenza artificiale per creare scenografie virtuali a basso costo, rendendo i contenuti più accattivanti per i ragazzi.

Con Rai Radio Kids, stiamo sviluppando un programma che utilizza Chat GPT e altre versioni avanzate per combinare narrazioni coinvolgenti con personaggi delle fiabe, coinvolgendo bambini e genitori nell'esperienza di ascolto. Questi progetti potrebbero segnare un nuovo rapporto tra bambini, genitori e intelligenza artificiale, dando priorità all'attenzione verso i bambini. Collaborazioni con Telefono Azzurro e il professor Caffo potrebbero portare a ulteriori programmi che mettono al centro l'uso dell'intelligenza artificiale con attenzione verso il pubblico più giovane.

• Luca Baraldi

*Head of Human Sciences,
Ammagamma*

In Ammagamma, la società di intelligenza artificiale dove lavoro, dirigo un'unità di lavoro che si occupa di scienze umane applicate, analizziamo l'impatto culturale e sociale dell'intelligenza artificiale nelle organizzazioni e aziende in cui vendiamo tecnologia. La provocazione sta nel fatto che spesso ci concentriamo troppo sull'aspetto tecnologico e trascuriamo l'elemento umano in tutto il ciclo di vita, dalla produzione alla manipolazione dell'intelligenza artificiale. Cerchiamo di stimolare una riflessione su come gestire questi temi prendendo in considerazione politica, economia e società.

Il primo paradosso riguarda la politica: l'introduzione delle piattaforme sta modificando radicalmente le dinamiche del dialogo democratico, sfidando la sequenzialità e la rappresentatività tradizionali. Il secondo paradosso riguarda l'economia: le grandi aziende tecnologiche hanno un peso economico che supera la capacità diplomatica tradizionale. Dobbiamo rivoluzionare il nostro approccio all'intelligenza artificiale, considerandola non solo come un problema tecnologico, ma anche epistemologico, che trasforma il nostro modo di pensare.

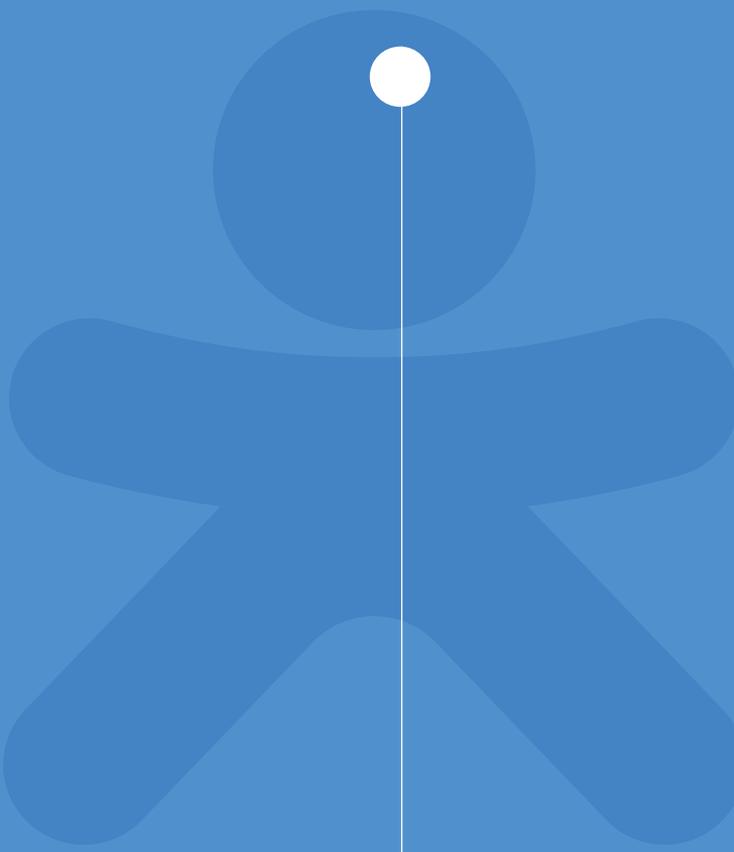
• Stefano Longo

Head of Sales CyberSecurity, Microsoft Italia

La Cybersecurity è un lavoro di squadra, così come lo è per l'intelligenza generativa. Tutti devono giocare un ruolo consapevole nell'uso degli strumenti. Due anni fa, insieme ad IBM, abbiamo partecipato alla Call for Rome for Ethical AI al Vaticano, siglando un protocollo che impegna al rispetto di principi fondamentali come inclusività, equità, privacy, sicurezza, trasparenza e responsabilità nell'uso dell'IA generativa.

La formazione è cruciale, non solo per i docenti ma anche per il personale aziendale. Il Digital Compass prevede che entro il 2030 l'Italia abbia una formazione di base dell'80% degli occupati in competenze digitali. Questo coinvolge un vasto pubblico che può insegnare ai bambini come utilizzare la tecnologia in modo corretto, creando una catena di insegnamento. Attualmente, solo 13 milioni e mezzo di occupati sono digitalizzati su una platea di 24 milioni. Aumentare la formazione digitale creerà opportunità per un utilizzo consapevole della tecnologia.





ECCESSO DI RETE E PERCEZIONE DELLA REALTÀ

LE SFIDE E I RISCHI PER LE GIOVANI GENERAZIONI

MODERA

Giampaolo Cerri

Caporedattore Vita

RELATORI

• **Anna Maria Tarantola**

*Presidente Fondazione Centesimus
Annus*

• **Flavia Mazzarella**

Presidente BPER Banca

• **Daniela Villani**

*Professore Associato in Psicologia
Generale, Università Cattolica
del Sacro Cuore*

• **Alfredo Maria Garibaldi**

*Senior Partner Artificial Intelligence
& Data, Deloitte*

• **Massimiliano Capitanio**

*Commissario Agcom – Autorità
per le Garanzie nelle Comunicazioni*

• **Tommaso Fabbri**

*Professore Ordinario di
Organizzazione Aziendale,
Università degli Studi di Modena
e Reggio Emilia*

• Anna Maria Tarantola

Presidente Fondazione Centesimus Annus

Non sono un'esperta di digitale, ma mi occupo da otto anni della cura delle persone e dell'ambiente, cercando di promuovere un mondo migliore. Ho notato che i giovani sono sia fornitori che fruitori del mondo digitale, trascorrendo molte ore al giorno su social media, selfie e email. Questo eccesso di utilizzo, spesso incontrollato, ha portato a una mancanza di consapevolezza dei rischi, inclusi il cyberbullismo, gli abusi e il furto di identità. Inoltre, c'è una scarsa conoscenza degli strumenti digitali, nonostante il loro ampio utilizzo. La mancanza di educazione ad un utilizzo responsabile e creativo del digitale ha contribuito alla percezione errata del rischio.

Solo una piccola percentuale dei giovani utilizza il digitale in modo creativo, mentre la maggior parte rimane passiva, aumentando i rischi. Questo può portare a problemi come la depressione tra i giovani e alla riduzione dell'uso della parola e della conversazione. Non possiamo fermare l'innovazione tecnologica, ma possiamo riflettere sui suoi effetti e gestire il suo utilizzo in modo corretto. È fondamentale capire che l'intelligenza artificiale, se programmata in modo errato, può avere conseguenze negative irreversibili. Bisogna gestire sia l'innovazione tecnologica che la programmazione, e questo richiede una riflessione approfondita e un'azione concertata da parte di tutti gli attori coinvolti.

• Flavia Mazzarella

Presidente BPER Banca

Vorrei porre l'attenzione sull'alfabetizzazione finanziaria, un'altra emergenza significativa in Italia. Un recente studio condotto da Banca d'Italia nel 2023 ha evidenziato la disomogeneità delle competenze finanziarie tra i giovani, con particolare disparità di genere e geografiche. Tuttavia, ha anche sottolineato che le conoscenze finanziarie influenzano positivamente le prospettive di crescita professionale e economica dei giovani.

È fondamentale continuare ad impegnarsi per migliorare le competenze finanziarie, soprattutto attraverso l'educazione nelle scuole, che rappresenta un ambiente privilegiato per tale scopo. Le nuove generazioni sono esposte a rischi online, come la promozione di aspettative irrealistiche di arricchimento rapido tramite strumenti finanziari complessi quali le criptovalute e il trading online. Questi rischi sono maggiori per i giovani, il cui equilibrio emotivo è ancora fragile. È essenziale sensibilizzare i ragazzi fin dalla giovane età sull'uso responsabile di internet e sull'alfabetizzazione finanziaria. Inoltre, le differenze di genere nell'alfabetizzazione finanziaria sono una preoccupazione, poiché l'Italia è l'unico paese dell'area OCSE con tali disparità.

• Daniela Villani

Professore Associato in Psicologia Generale, Università Cattolica del Sacro Cuore

I dati confermano l'impatto significativo dei social media sulla salute mentale dei giovani. Diversi studi evidenziano un aumento di depressione, ansia, disturbi del sonno e insoddisfazione corporea correlati all'uso eccessivo dei social media. Le vulnerabilità individuali, come l'instabilità emotiva, possono portare a un uso compensativo dei social per cercare sollievo emotivo. Tuttavia, le dinamiche stesse dei social media possono amplificare alcune preoccupazioni, come l'insoddisfazione corporea. È necessario agire precocemente e comprendere che gli effetti dell'uso eccessivo dei social media possono persistere nel tempo, influenzando la percezione di sé e delle relazioni.

L'educazione sui media non dovrebbe limitarsi all'uso degli strumenti, ma anche comprendere i processi psicologici che regolano l'interazione con essi. Misure come il controllo dell'età di accesso e l'identificazione delle categorie più vulnerabili sono importanti, ma è essenziale anche creare una rete di protezione e consapevolezza che coinvolga diverse discipline, dall'economia alla psicologia. In sintesi, è necessario un approccio multidisciplinare nell'educazione sui media per affrontare efficacemente i rischi legati all'uso dei social media.

• **Alfredo Maria Garibaldi**

Senior Partner Artificial Intelligence & Data, Deloitte

Viviamo in un'epoca di iper-comunicazione digitale, dove ognuno di noi ha diversi profili social, spesso con identità non sempre coerenti. I ragazzi sono particolarmente esposti ai rischi della rete, come adescamento, bullismo e furto d'identità digitale. Tuttavia, dietro questi rischi possiamo cogliere opportunità attraverso l'intelligenza artificiale.

L'anonimato sui social può consentire di ascoltare cosa dicono i giovani senza filtri, permettendoci di capire meglio cosa serpeggia nella loro comunità online. Questo ci aiuta a individuare atteggiamenti sospetti e a definire piani di protezione per contrastarli. Un esempio pratico è stato il lavoro con un'agenzia di betting online durante il Covid-19, dove abbiamo utilizzato l'intelligenza artificiale per analizzare i comportamenti dei giocatori online e identificare segnali di rischio di ludopatia.

L'intelligenza artificiale può analizzare migliaia di conversazioni contemporaneamente, cogliendo sfumature e contenuti senza i bias cognitivi umani. Questo ci consente di avere un'immagine più coerente e priva di distorsioni della realtà sociale online, supportando l'individuazione di comportamenti errati e la creazione di piani di protezione efficaci per i giovani.

• **Massimiliano Capitanio**

Commissario Agcom - Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Nonostante i rischi, i social media continuano a offrire opportunità di condivisione e positività. Tuttavia, dobbiamo essere realisti sull'uso responsabile della tecnologia, specialmente per i giovani. L'educazione digitale è stata trascurata per troppo tempo, e l'inserimento dell'educazione civica e digitale nelle scuole è un passo importante.

L'attivazione del Parental Control sui cellulari dei minori è un esempio di intervento necessario, sebbene poco utilizzato. La collaborazione con gli operatori telefonici è cruciale per garantire la sicurezza online dei giovani. Le linee guida per gli influencer, equiparandoli ai canali televisivi, rappresentano un progresso nella tutela dei minori online. L'implementazione del patentino digitale nelle scuole è un ulteriore passo avanti per promuovere la media literacy e l'alfabetizzazione digitale tra i giovani.

Dobbiamo educare i giovani a riconoscere i rischi e le opportunità dell'intelligenza artificiale e della tecnologia in generale. Le piattaforme digitali devono essere regolate e sostenute, ma anche considerate come partner nella promozione di un uso consapevole della tecnologia. L'educazione rimane la chiave per creare cittadini consapevoli e responsabili.

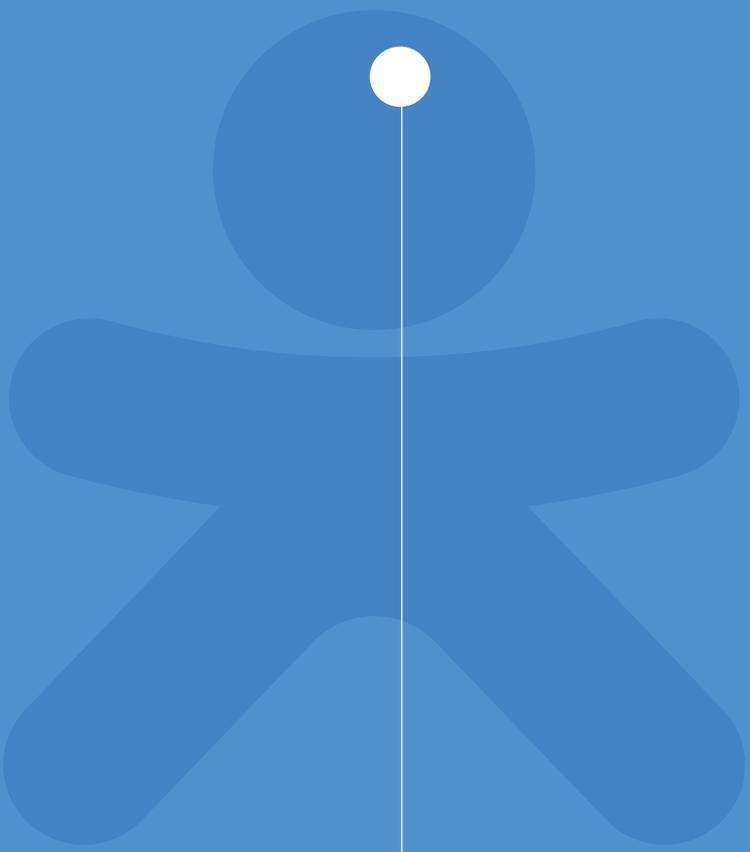
• **Tommaso Fabbri**

Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

La digitalizzazione delle organizzazioni aziendali ha reso l'identità professionale sempre più visibile e misurabile, con implicazioni significative per i lavoratori. Molti mestieri stanno sperimentando una crescente digitalizzazione e remotizzazione, con conseguente maggiore osservabilità e monitoraggio delle attività lavorative. Questo fenomeno presenta sfide e opportunità per i lavoratori del futuro, considerando il crescente stress correlato al lavoro e le promesse disattese di benessere lavorativo legate alla digitalizzazione.

È necessario sviluppare metriche del lavoro digitali più efficaci per rappresentare in modo accurato le attività lavorative e proteggere la salute dei lavoratori. Tuttavia, il processo di attribuzione di significato ai dati raccolti è complesso e richiede un coinvolgimento attivo dei lavoratori stessi nella progettazione e nell'utilizzo degli strumenti digitali.

L'iniziativa di Microsoft con AFL evidenzia l'importanza di coinvolgere i lavoratori nella progettazione delle soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, sottolineando l'umanità di questo processo e la necessità di una partecipazione attiva e responsabile da parte di tutti gli attori coinvolti.



**L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE,
I BIG DATA
E LE GIOVANI
GENERAZIONI**

MODERA
Raffaele Barberio
Direttore Key4biz

RELATORI
• **Giuliano Noci**
*Prorettore del Polo Territoriale cinese
e Ordinario di Strategia e Marketing,
Politecnico di Milano*

• **Francesco Ubertini**
Presidente CINECA

• **Marco Gui**
*Professore associato di Sociologia
dei Media, Università degli Studi di
Milano-Bicocca*

• **Claudio Bassoli**
*Presidente e Amministratore
Delegato Hewlett Packard Enterprise
Italia*

• **Giuseppe Riva**
*Professore Ordinario di Psicologia
Generale, Università Cattolica del
Sacro Cuore di Milano*

• **Costanza Andreini**
Public Policy Manager Italy, Meta

• **Barbara Nicoli**
Head of Marketing Issuing Italy, Nexi

• Giuliano Noci

*Prorettore del Polo Territoriale cinese e Ordinario di Strategia e Marketing,
Politecnico di Milano*

È importante comprendere il contesto in cui viviamo anziché isolarci pensando di essere soli al mondo. L'Europa sta attuando regolamentazioni sull'intelligenza artificiale, ma fuori dall'Europa ci sono attori come Biden e Xi Jinping che stanno pianificando normative proprie. È essenziale evitare di essere solo primi per la regolamentazione e ultimi per lo sviluppo economico. Mentre l'etica è importante, l'intelligenza artificiale offre anche straordinarie opportunità che migliorano l'umanità.

Non possiamo concentrarci solo sui problemi degli algoritmi. La politica deve assumersi la responsabilità di favorire uno sviluppo etico e sostenibile, comprendendo che l'Italia non è isolata e che deve affrontare sfide in competenze digitali. Dobbiamo educare verso una mentalità AI-driven in tutti i percorsi formativi. L'intelligenza artificiale è come l'elettricità e deve essere compresa e gestita in modo responsabile. Non possiamo permetterci un oscurantismo tecnologico, ma dobbiamo affrontare le sfide etiche e di governance. L'intelligenza artificiale non è solo un problema ma un'opportunità trasformativa che, se gestita correttamente, può portare benefici significativi. L'oscurantismo ha sempre condotto a risultati negativi.

• Francesco Ubertini

Presidente CINECA

Vorrei condividere due considerazioni rapide. Primo, l'accelerazione dell'innovazione digitale e dell'intelligenza artificiale è evidente, come dimostrato dalla rapida diffusione di chat-GPT e dalla crescente domanda di accesso alle infrastrutture di calcolo del Cineca. La Commissione Europea ha anche abbreviato la road map di investimento nelle infrastrutture di super calcolo di due anni, sottolineando l'accelerazione del settore.

Secondo, questa accelerazione porta sia enormi opportunità che rischi, soprattutto legati all'applicazione delle tecnologie. È cruciale promuovere la consapevolezza e la formazione su larga scala, specialmente fin dall'infanzia, per garantire che tutti possano beneficiare delle tecnologie digitali e per evitare l'accentuazione dei divari. La scuola gioca un ruolo fondamentale in questo processo, poiché le tecnologie digitali diventeranno sempre più parte integrante della nostra vita quotidiana e professionale.

• Marco Gui

Professore associato di Sociologia dei Media, Università degli Studi di Milano-Bicocca

La velocità del cambiamento tecnologico è un aspetto critico. La società richiede tempo per digerire le innovazioni e creare norme sociali. Dobbiamo riflettere sul passato per affrontare le sfide attuali dell'intelligenza artificiale. L'esperienza con i social media ci insegna che l'entusiasmo iniziale può portare a sottovalutare i rischi a lungo termine, come quelli sulla salute mentale.

L'Italia mostra un ritardo nelle competenze digitali, soprattutto nella capacità critica. Dobbiamo introdurre i bambini gradualmente alle nuove tecnologie, incoraggiando una formazione di base solida. Iniziative come "Patti digitali" promuovono la gradualità e il coinvolgimento collettivo nella definizione di norme sociali. Il rischio delle disuguaglianze aumenta se non affrontato consapevolmente. Le esperienze passate con il digital divide ci insegnano che le disparità socio-economiche possono influenzare l'accesso e l'uso delle tecnologie. È importante comprendere le disuguaglianze sociali e le sfide psicologiche nell'uso dell'intelligenza artificiale per garantire un progresso equo e sostenibile.

• Claudio Bassoli

Presidente e Amministratore Delegato Hewlett Packard Enterprise Italia

L'avvento dell'intelligenza artificiale, sebbene non recente, ha conosciuto una crescente diffusione negli ultimi anni, soprattutto grazie alla sua combinazione con i social media e le tecnologie di riconoscimento multilingua. Tuttavia, l'uso dell'intelligenza artificiale porta con sé diversi rischi, soprattutto per i giovani e gli adolescenti. Come azienda impegnata nello sviluppo delle infrastrutture di super calcolo e dell'intelligenza artificiale, ci troviamo al centro di questo dibattito. Riteniamo che la tecnologia possa essere una risorsa fondamentale per affrontare questioni cruciali come la certificazione delle fonti, la non discriminazione, la cybersicurezza e la privacy. Tuttavia, è essenziale che l'uso dell'intelligenza artificiale sia guidato da principi etici e trasparenti.

Per affrontare queste sfide, abbiamo avviato diverse iniziative, tra cui programmi di formazione sull'uso consapevole del web, il cyberbullismo, il sexting e la privacy dei dati. Abbiamo anche esteso questi programmi all'intelligenza artificiale, con corsi rivolti a giovani, genitori e insegnanti. L'obiettivo è promuovere una cultura critica nei confronti delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale. Inoltre, l'Italia ha l'opportunità di emergere come leader nell'ambito dell'intelligenza artificiale, grazie alle sue competenze umanistiche e scientifiche. Invito i giovani a considerare una carriera in questo settore e a comprendere come il digitale e l'intelligenza artificiale possano contribuire al progresso in diversi campi.

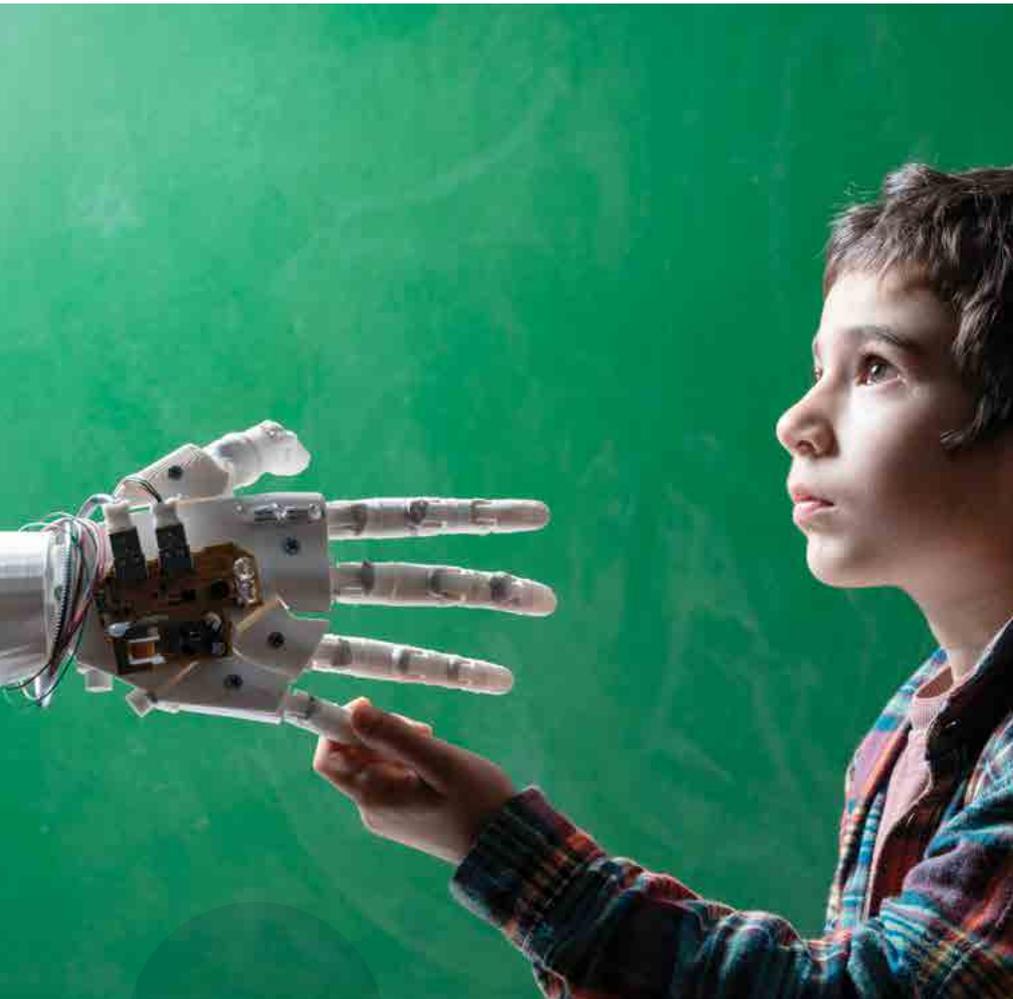
• Giuseppe Riva

Professore Ordinario di Psicologia Generale, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

La principale modifica generata dal mondo digitale e dall'intelligenza artificiale nel rapporto con gli adolescenti riguarda la dimensione sociale. I giovani, abituati ai social media, stanno perdendo la capacità di relazionarsi attraverso la corporeità. La comunicazione faccia a faccia è sostituita da quella testuale o vocale, rendendo difficile il riconoscimento delle emozioni, un'analfabetismo emotivo diffuso tra i giovani.

L'intelligenza artificiale crea bolle nei social media, limitando le interazioni a persone con opinioni simili, riducendo il confronto e il contrasto. Questo porta all'incapacità di gestire opinioni diverse, generando rabbia e conflitti. Paradossalmente, l'intelligenza artificiale rende i giovani ancora più deboli nella costruzione e nel mantenimento delle relazioni sociali.





• Barbara Nicoli

Head of Marketing Issuing Italy, Nexi

Vorrei ripartire da un concetto importante, la paghetta. Indipendentemente da come viene gestita all'interno delle singole famiglie, rappresenta il primo strumento di educazione finanziaria. In Italia, molte famiglie gestiscono ancora la paghetta in contanti, ma le nuove generazioni sono sempre più vicine al mondo digitale. La generazione Z e la generazione Alfa, prime native digitali, potrebbero essere completamente cashless in futuro.

Le nuove generazioni richiedono esperienze digitali veloci, eccellenti e facili, rappresentando una sfida e un'opportunità per accelerare la digitalizzazione del paese.

Per accelerare l'indipendenza finanziaria dei giovani, Nexi sviluppa soluzioni innovative e sicure, adatte anche ai più giovani. Ha recentemente lanciato la prima carta di credito per ragazzi sopra i 14 anni, accompagnandoli gradualmente verso i pagamenti digitali con il supporto dei genitori.

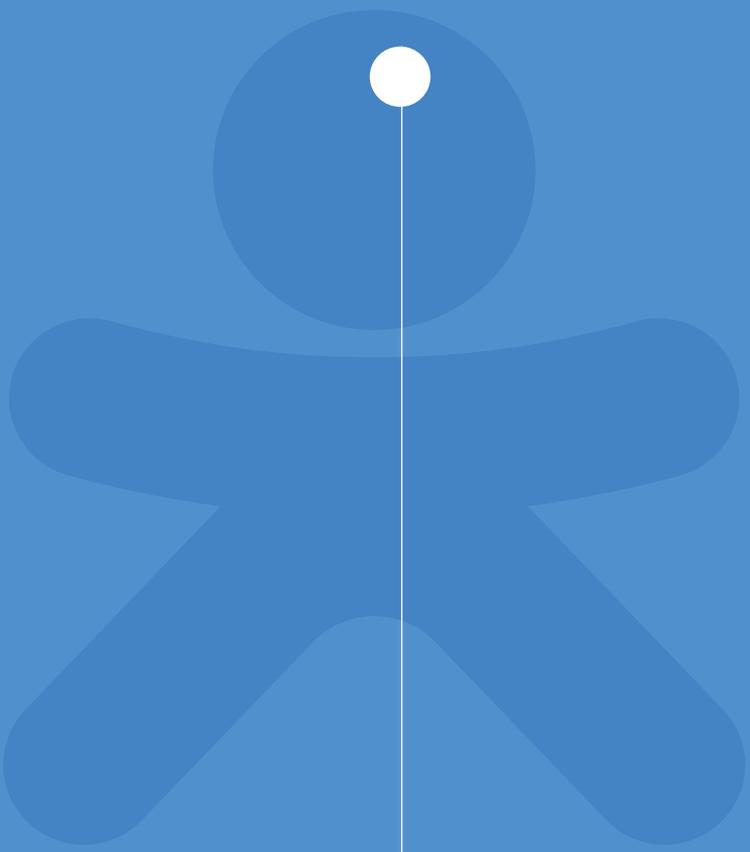
Nel campo dell'educazione finanziaria, Nexi collabora con scuole e istituzioni per sensibilizzare i ragazzi sul valore e sui rischi della moneta virtuale. L'obiettivo è far comprendere l'importanza della consapevolezza finanziaria e proteggere i giovani dagli acquisti rischiosi online.

• Costanza Andreini

Public Policy Manager Italy, Meta

Si discute dell'intelligenza artificiale da oltre un anno e mezzo, spesso monopolizzando l'attenzione come se fosse l'unico argomento degno di nota. Tuttavia, la mia azienda si è sempre interessata, investendo e fondando il suo business su questi temi, poiché riteniamo importante svolgere un ruolo attivo nella responsabilità sociale, pur perseguendo il profitto. Le scelte di Meta, come l'approccio open source all'intelligenza artificiale, sono coraggiose e significative. Questa direzione permette a ricercatori e sviluppatori di creare nuovi modelli di intelligenza in modo più accessibile, ampliando le opportunità per molti.

La nostra missione di connettere le persone e creare nuove opportunità guida da sempre le nostre scelte. Parlando di sicurezza digitale, l'intelligenza artificiale gioca un ruolo cruciale nella moderazione dei contenuti e nell'identificazione dei rischi. Meta ha sviluppato strumenti che identificano milioni di contenuti inappropriati con un tasso di precisione del 98%. Ad esempio, abbiamo appena lanciato "Take It Down", una piattaforma che consente agli utenti, specialmente minori, di prevenire la condivisione non consensuale di immagini intime online. Questo dimostra che la tecnologia può essere uno strumento potente, ma non risolutivo. La responsabilità, la comprensione e la prevenzione rimangono fondamentali nel contrastare tali fenomeni.



**RESPONSABILITÀ ED
ETICA NEL
DIGITALE
QUALE RELAZIONE
TRA MERCATO
E SOCIETÀ CIVILE?**

MODERA

Sarah Varetto,

*EVP Communications, Inclusion
& Bigger Picture - Sky Italia*

RELATORI

• **Francesca Rossi**

*IBM Fellow and AI Ethics Global
Leader, T.J. Watson Research Center,
Yorktown Heights, USA*

• **Oreste Pollicino**

*Professore Ordinario di Diritto
Costituzionale, Università Bocconi*

• **Viola Schiaffonati**

*Professore Associato di Logica e
Filosofia della Scienza, Politecnico di
Milano*

• Francesca Rossi

IBM Fellow and AI Ethics Global Leader, T.J. Watson Research Center, Yorktown Heights, USA

La percezione sull'intelligenza artificiale è cambiata notevolmente nell'ultimo anno, soprattutto perché ora possiamo interagire direttamente con sistemi di intelligenza artificiale come Chat GPT e altri. Tuttavia, va notato che l'IA era già parte integrante delle nostre attività online prima dell'avvento dell'IA generativa, come nei social media, nelle transazioni bancarie e nella ricerca sul web. Questa trasparenza ha influenzato profondamente la percezione pubblica dell'IA. È importante educare sulle reali capacità e limiti dell'intelligenza artificiale, poiché il suo funzionamento può essere frainteso, specialmente da parte degli utenti non esperti.

Per quanto riguarda le resistenze, aziende come IBM, che operano in settori diversi dai social media, hanno affrontato sfide simili nell'implementazione dell'IA etica nei loro servizi. IBM ha lavorato internamente per educare i team sull'etica dell'IA e ha riscontrato una spinta da parte del mercato e dei clienti per un progresso tecnologico responsabile e sostenibile. L'educazione interna combinata con la pressione del mercato ha dimostrato che il progresso tecnologico e l'attenzione all'etica possono andare di pari passo, suggerendo che il progresso ragionevole è quello responsabile e sostenibile, anche se rimangono sfide nel settore dei social media.

• Oreste Pollicino

Professore Ordinario di Diritto Costituzionale, Università Bocconi

Diverse ricerche hanno evidenziato le difficoltà che i ragazzi, in particolare gli adolescenti, affrontano nell'era delle nuove tecnologie e dei social media. Molte volte si trovano in situazioni di solitudine e ansia, causate dalla discrepanza tra le aspettative della vita virtuale e la realtà. I social media spesso non favoriscono un dibattito costruttivo, ma una polarizzazione delle opinioni, mancando di un confronto dialettico e di un pluralismo critico. Inoltre, l'IA, specialmente quella di tipo generativo, presenta rischi legati alla fornitura di risposte convincenti ma non completamente veritiere. Questo potrebbe scoraggiare i giovani dall'esplorare fonti alternative e punti di vista diversi, limitando la loro crescita e la loro consapevolezza critica. Tuttavia, non possiamo concentrarci solo sui rischi.

È importante riconoscere le opportunità che la tecnologia offre, come la facilitazione del dialogo e il supporto emotivo attraverso l'ia e le chatbox. Al di là della regolamentazione esterna, dobbiamo concentrarci sull'educazione e sulla comprensione della tecnologia. È essenziale che i giovani imparino a conoscere e a utilizzare la tecnologia in modo responsabile, anziché vietarla. Ad esempio, nella valutazione degli studenti, potremmo considerare l'analisi di testi prodotti da Chat GPT per stimolare la creatività dei docenti e promuovere una migliore comprensione della tecnologia da parte degli studenti.

• Viola Schiaffonati

Professore Associato di Logica e Filosofia della Scienza, Politecnico di Milano

Vorrei condividere alcuni slogan che ritengo cruciali. Il primo è "Dobbiamo educare chi educa e non lasciare solo chi sta educando". Il secondo è "Dobbiamo educare chi progetta", perché non si tratta solo di utilizzare le tecnologie, ma di far capire a chi le progetta che queste tecnologie non sono isolate, ma fanno parte di un ecosistema complesso che influisce sul tessuto della nostra società. Sono orgoglioso del fatto che al Politecnico di Milano stiamo integrando questo concetto nei nostri corsi, non solo parlando di etica o filosofia, ma anche di sociologia e discipline umanistiche in modo integrato, coinvolgendo esperti di diversi settori. Il terzo slogan, che ritengo fondamentale, è un dovere civico dell'università come istituzione: "Educare tutti".

Molto spesso ci siamo concentrati sull'educazione dei giovani studenti, ma dobbiamo ricordare che in Italia ci sono molti giovani che non frequentano la scuola o che la abbandonano precocemente e non lavorano. Le tecnologie di intelligenza artificiale rischiano di aumentare le disuguaglianze. Pertanto, come università, abbiamo il compito di trovare modi per educare tutti, compresi coloro che non sono i nostri studenti di eccellenza, ma che rischiano di essere emarginati in un mondo sempre più dominato dalle tecnologie.



CRESCERE NEL DIGITALE

**LA SFIDA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI**

**SAFER INTERNET DAY
ROMA**
martedì 6 febbraio 2024

SALUTI ISTITUZIONALI

MODERA
Raffaele Barberio
Direttore Key4biz

RELATORI

- **Lorenzo Fontana**
Presidente della Camera dei Deputati
- **Eugenia Maria Roccella**
*Ministro per la Famiglia,
la Natalità e le Pari opportunità*
- **Licia Ronzulli**
Vice Presidente del Senato
- **Antonio Tajani**
*Ministro degli affari esteri e della
cooperazione internazionale*
- **Orazio Schillaci**
Ministro della Salute
- **Alessandra Locatelli**
Ministro, Ministero per le Disabilità
- **Caterina Chinnici**
*Eurodeputata e Co-Presidente
dell'Intergruppo per i diritti dei
minori del Parlamento Europeo*
- **Giacomo Lasorella**
*Presidente dell'Autorità Garante
per le Comunicazioni*
- **Pasquale Stanzone**
*Presidente del Garante per la
protezione dei dati personali*
- **Domenico Giani**
Presidente ENI Foundation
- **Vincenzo Paglia**
*Presidente della Pontificia
Accademia per la vita*

• **Lorenzo Fontana**

Presidente della Camera dei Deputati

L'evoluzione digitale avanza sempre più velocemente, offrendo opportunità senza precedenti in termini di sviluppo e di crescita economica. L'intelligenza artificiale, in particolare, potrebbe costituire un'opportunità di progresso in diversi settori, tra cui la ricerca scientifica. Al tempo stesso, però, sussistono preoccupazioni sui rischi che ne potrebbero derivare, in special modo per quel che riguarda la protezione dei minori.

L'ampia condivisione dei dati personali che può conseguire dall'utilizzo dei servizi digitali rappresenta infatti una minaccia al diritto alla riservatezza. È dunque sempre più urgente l'acquisizione di una piena consapevolezza delle conseguenze e dei pericoli dell'ambiente digitale, soprattutto per gli utenti vulnerabili come i bambini e gli adolescenti. In un'epoca in cui l'accesso a internet avviene sempre più precocemente, la tutela dei loro diritti fondamentali anche nel mondo virtuale diventa una priorità assoluta. A questo scopo, occorre sensibilizzare i responsabili delle piattaforme affinché aumentino gli standard di sicurezza, i controlli e i meccanismi di segnalazione di anomalie e di abusi per garantire un'esperienza sicura e adeguata alla minore età. Inoltre, è indispensabile promuovere un uso della tecnologia digitale in grado di sostenere il pieno e armonioso sviluppo della personalità del minore e della sua crescita sociale, culturale e civile.

• **Licia Ronzulli**

Vice Presidente del Senato

L'intelligenza artificiale è un tema sempre più rilevante nella nostra società, richiedendo dibattiti approfonditi sui suoi benefici e sulle sue insidie, soprattutto quando coinvolge i nostri bambini e ragazzi. Dobbiamo essere consapevoli che dietro ai vantaggi dell'IA si nascondono rischi che riguardano la sicurezza dei nostri figli. Se un tempo i nostri genitori ci ricordavano di non accettare caramelle dagli sconosciuti per proteggerci mentre socializzavamo per strada, oggi dobbiamo occuparci della sicurezza digitale dei nostri bambini, poiché la strada si è trasformata in rete e il pericolo si è virtualizzato. L'intelligenza artificiale è sempre più integrata nella vita quotidiana dei giovani, attraverso giochi, assistenti virtuali e piattaforme educative. È un progresso significativo, ma dobbiamo affrontare consapevolmente i rischi ad essa associati. Ciò significa lavorare per garantire che lo sviluppo e l'uso di queste tecnologie rispettino valori etici fondamentali.

Dobbiamo implementare politiche e regolamentazioni rigorose per limitare la raccolta e l'uso non autorizzato di informazioni sui bambini. Questo impegno deve partire da coloro che creano le piattaforme digitali, passando per noi adulti, genitori e insegnanti, che dobbiamo educare i nostri figli alla prudenza digitale e alla critica nell'uso delle tecnologie. È fondamentale guidarli attraverso questo nuovo mondo, così come venivamo guidati noi per le strade della nostra infanzia.

• **Eugenia Maria Roccella**

Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità

Parliamo di intelligenza artificiale, ma dobbiamo ancora affrontare una serie di sfide per proteggere i nostri ragazzi, specialmente dal crescente accesso a contenuti inappropriati su Internet. I dati rivelano che sempre più giovani accedono a siti pornografici già all'età di 6-7 anni, con conseguenze significative sulla loro formazione e sui futuri rapporti interpersonali. L'incremento delle violenze tra minori, come il recente caso avvenuto a Catania, evidenzia ulteriormente l'urgenza di intervenire. Abbiamo iniziato ad affrontare questo problema fin dall'inizio del nostro mandato, riconoscendo che le famiglie oggi hanno una minore capacità di influenzare positivamente i propri figli. La scuola, pur essendo un importante attore educativo, è sovraccaricata di compiti e non può sostituire il ruolo delle famiglie.

Il nostro impegno si concentra quindi sul sostenere e responsabilizzare le famiglie nel loro compito educativo. Con il decreto Caivano, abbiamo cercato di fornire strumenti e supporto alle famiglie per affrontare sfide come l'abbandono scolastico e il pericoloso accesso precoce a contenuti online. È essenziale rafforzare il ruolo delle famiglie come primo nucleo educativo, garantendo loro il sostegno necessario per affrontare le sfide del mondo digitale e contemporaneo.

• Antonio Tajani

*Ministro degli affari esteri
e della cooperazione
internazionale*

La rete è oggi un dato acquisito nelle nostre vite, per lavoro o per svago. La stringiamo ogni giorno nel palmo della nostra mano, uno strumento di facile accesso che rende a sua volta facilmente accessibile tecnologie fino a poco tempo fa molto distanti, perfino nel nostro immaginario. Penso, ad esempio, all'intelligenza artificiale, una frontiera che può aprire grandissime opportunità, dall'istruzione alla ricerca medico-scientifica, al contrasto ai cambiamenti climatici. Si tratta di una tecnologia che può tuttavia prestarsi anche a campagne di disinformazione e ad azioni di cyberbullismo, rendendo in particolare i nostri giovani e giovanissimi i soggetti più vulnerabili nel mondo connesso di oggi. È una sfida che supera i confini dei singoli Paesi, per questo il Governo italiano sia fortemente determinato a fare la sua parte per portare la sua sensibilità a tutti i tavoli negoziali in cui si discute di questi argomenti. Siamo ad esempio impegnati all'ONU nei negoziati che condurranno a settembre all'evoluzione del patto sul futuro anche in tale ambito, con uno sguardo allo sviluppo tecnologico e alla protezione delle giovani generazioni. Soprattutto nell'anno della presidenza italiana del G7, vogliamo rendere l'intelligenza artificiale un tema trasversale.

• Orazio Schillaci

Ministro della Salute

Il rapporto dei giovani con la tecnologia digitale e il loro ruolo attivo come fornitori di dati sono temi di grande importanza che richiedono un approccio attento e consapevole. L'evoluzione rapida delle tecnologie, in particolare dell'intelligenza artificiale e delle nuove forme di interazione online, ci impone di riflettere profondamente e di adattare le nostre strategie di tutela al contesto attuale. La salvaguardia della dignità e della salute dei giovani è un principio irrinunciabile che guida le nostre azioni, e il Ministero della Salute è fortemente impegnato in questo ambito. L'incontro odierno rappresenta un'opportunità preziosa per condividere idee, approfondire le sfide emergenti e individuare soluzioni efficaci, sempre con il benessere dei ragazzi al centro delle nostre preoccupazioni. Apprezzo il ruolo cruciale di Telefono Azzurro nel promuovere la sicurezza online e sono sicuro che questo evento contribuirà in modo significativo alla promozione di un utilizzo responsabile di Internet da parte dei giovani.

• Alessandra Locatelli

*Ministro, Ministero
per le Disabilità*

È importante riconoscere il lavoro quotidiano svolto da Telefono Azzurro per la protezione e la tutela dei bambini e dei ragazzi, sia a livello nazionale che internazionale. Il tema della sicurezza online e della tutela dei minori nei contesti digitali è fondamentale, considerando le sfide e le reazioni imprevedibili che possono emergere, soprattutto per coloro che sono più giovani e meno preparati. È essenziale creare una consapevolezza e promuovere la responsabilità, soprattutto tra i giovani e le fasce più vulnerabili della società, compresi anziani e persone con disabilità. È fondamentale garantire un utilizzo sano e consapevole della tecnologia, proteggendo i diritti e il benessere dei minori.

• Caterina Chinnici

Eurodeputata e Co-Presidente dell'Intergruppo per i diritti dei minori del Parlamento Europeo

L'evento del Safer Internet Day promosso da Telefono Azzurro è diventato fondamentale per tutti coloro che lavorano per tutelare i minori, specialmente nell'ambito di Internet. L'evoluzione rapida dell'intelligenza artificiale offre vantaggi, ma espone anche i ragazzi a maggiori rischi se non sono preparati adeguatamente e protetti dalla legislazione.

Tra questi rischi c'è il deepfake, che può essere utilizzato per fini illeciti, come la creazione di immagini di pedopornografia. Questo solleva la necessità di normative più severe per proteggere i minori online. È importante adottare un approccio globale, considerando che il mondo digitale è transfrontaliero e richiede un quadro normativo uniforme per garantire la sicurezza digitale.

In Europa, i minori rappresentano un terzo degli utenti online, quindi sono necessarie misure specifiche per proteggerli. Il legislatore europeo ha posto grande attenzione a questo tema, introducendo normative per regolare il mercato digitale e proteggere i diritti dei minori. Le leggi sui servizi digitali e sull'intelligenza artificiale includono disposizioni per coinvolgere le piattaforme nell'adottare misure di sicurezza fin dalla fase di progettazione dei prodotti e dei servizi online, soprattutto quelli destinati ai minori. Gli emendamenti e le risoluzioni del Parlamento europeo hanno incentivato le imprese a adottare un approccio "Safety by Design" per proteggere i minori nell'accesso al mondo digitale.

• Giacomo Lasorella

Presidente dell'Autorità Garante per le Comunicazioni

La Rete mette in campo opportunità e minacce, soprattutto per i minori. Di fronte a questo scenario, è evidente che ci sia bisogno di un lavoro coordinato e attento da parte di tutte le istituzioni. Agcom tradizionalmente si è occupata del mondo dei minori nella fase iniziale della regolamentazione dell'audiovisivo, garantendo la tutela del minore soprattutto nelle televisioni e nelle radio. La direttiva SMART, inoltre, ha esteso questa disciplina anche alle piattaforme di video on demand e di video caricati dagli utenti.

Abbiamo attuato questa direttiva attraverso un Regolamento che stabilisce interventi d'urgenza e di recente abbiamo approvato linee guida che riguardano gli influencer, con particolare riferimento alla tutela dei minori. Estendendo questa disciplina al mondo degli influencer, consideriamo anche gli influencer professionali alla stregua di fornitori di servizi media audiovisivi, con relativi obblighi connessi alla tutela dei minori. Un altro aspetto importante è quello del parental control. Abbiamo chiesto la collaborazione dei fornitori di servizi telefonici e approvato linee guida che obbligano i fornitori di servizi internet a inserire di default il sistema di parental control nei contratti intestati agli utenti minori. Inoltre, la normativa prevede la possibilità per i genitori di richiedere l'inserimento di questi meccanismi di parental control anche nei dispositivi destinati ai minori. Gli effetti di queste linee guida sono già evidenti.



• Pasquale Stanzone

Presidente del Garante per la protezione dei dati personali

L'uso delle tecnologie da parte dei minori non dovrebbe essere demonizzato, ma gestito con consapevolezza per consentire loro di sfruttare le opportunità offerte dalla rete in modo sicuro. È fondamentale evitare l'esposizione dei ragazzi a contenuti inadeguati per la loro età e livello di sviluppo, come il grooming, il cyberbullismo e il revenge porn, che possono causare gravi danni. Anche il pedinamento digitale e il targeting pubblicitario possono influenzare negativamente lo sviluppo cognitivo dei minori, soprattutto quando sono giovani.

Stabilire una soglia di accesso autonomo dei minori alla rete è cruciale per prevenire la solitudine digitale. Il GDPR ha cercato di trovare un equilibrio tra l'autodeterminazione del minore e la tutela della sua personalità, fissando la soglia per il consenso digitale tra i 13 e i 16 anni. La protezione dei minori dai contenuti inappropriati è affidata principalmente al parental control, ma è importante sottolineare la responsabilità genitoriale in questo ambito. Inoltre, il Digital Service Act dell'Unione Europea è di estrema importanza, poiché fornisce una regolamentazione uniforme per la protezione dei minori online. Tuttavia, nessuna tutela sarà pienamente efficace senza una reale consapevolezza da parte dei minori.

• Domenico Giani

Presidente ENI Foundation

Il tema della tutela dei minori è cruciale, e ricordo con gratitudine il lavoro svolto negli anni passati, anche sotto il pontificato di San Giovanni Paolo II. La commissione per la protezione dei minori è stata istituita per affrontare gravi crimini come la pedopornografia, e il Tribunale Apostolico è stato fondamentale in questo processo. Anche la mia famiglia è coinvolta attivamente nella tutela dei minori, con mia moglie che fa parte della Commissione per la tutela dei minori della CEI.

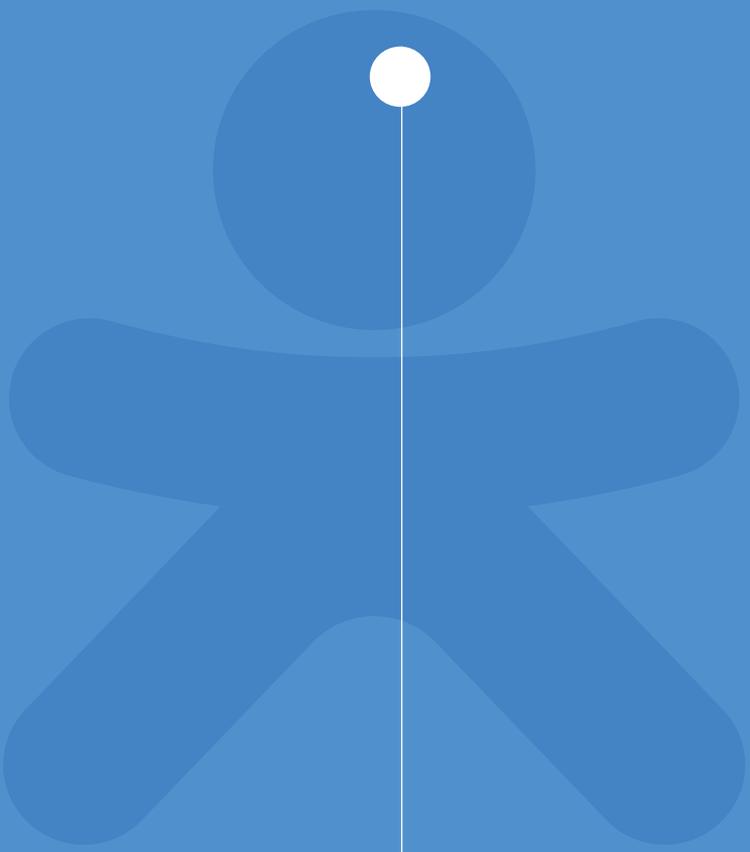
La Fondazione ENI è impegnata nel supporto dei più fragili, soprattutto durante la pandemia, offrendo servizi di sostegno e assistenza. Le Misericordie svolgono un ruolo importante nel volontariato italiano, con un'attenzione particolare alla pedagogia e al sostegno dei fragili. È fondamentale garantire l'accesso alle nuove tecnologie in modo etico e responsabile, soprattutto per coloro che sono più vulnerabili. La politica e la società devono essere al servizio dei fragili, aiutando e sostenendo coloro che si dedicano a questa causa. La formazione e l'accesso alle risorse tecnologiche devono essere guidate da valori etici e dalla consapevolezza dei bisogni delle famiglie e della comunità. Ecco perché è importante sostenere organizzazioni come Telefono Azzurro e Telefono Amico, che si occupano dei più fragili della società.

• Vincenzo Paglia

Presidente della Pontificia Accademia per la vita

Il problema dei ragazzi è in realtà il problema degli adulti, e io vorrei partire da questo concetto. Arrivo questa mattina dall'India e chiedo scusa per la mia sfasatura di fuso orario, poiché sono stato chiamato dalla Conferenza Episcopale Indiana, dove 280 vescovi stanno discutendo sull'intelligenza artificiale. È interessante notare che sia a Delhi, Bangalore, Cochin che a Trivandrum, le insegne sull'intelligenza artificiale sono ovunque. Non è un caso che l'amministratore delegato di Microsoft e anche quello dell'IBM siano entrambi indiani.

Mi ha sorpreso vedere che tutti i 280 vescovi hanno firmato il manifesto chiamato Rome Call for AI Ethics, che abbiamo redatto nel 2020 con la Pontificia Accademia per la Vita, il presidente di Microsoft, il vicepresidente di Libia M, e il segretario generale della FAO. Questo manifesto ha sottolineato l'importanza dell'autoregolamentazione delle aziende nel campo dell'intelligenza artificiale, ma abbiamo anche riconosciuto la necessità di un impegno globale, soprattutto considerando l'importanza dell'India e della Cina. Abbiamo cercato di coinvolgere diverse aziende, ma abbiamo dovuto essere cauti poiché la nostra priorità era garantire un impegno autentico. Allo stesso modo, abbiamo coinvolto le principali figure religiose e accademiche per promuovere l'etica nell'uso dell'intelligenza artificiale. È cruciale coinvolgere tutte le istituzioni politiche, economiche, culturali e religiose per affrontare questa sfida.



**SICUREZZA
NELLA RETE
COME COMBATTERE
I RISCHI E RACCOGLIERE
LE OPPORTUNITÀ?**

MODERA

Barbara Gallavotti

Giornalista, autrice e divulgatrice scientifica

RELATORI

• **Adolfo Urso**

Ministro delle Imprese e del Made in Italy

• **Bruno Frattasi**

Direttore Generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale

• **Caterina Flick**

Avvocato, Agid

• **Enrico Giovannini**

Direttore Scientifico ASviS

• **Fabio Pompei**

CEO Deloitte Italia

• **Alessandra Santacroce**

Government and Regulatory Affairs Executive, IBM Italy – Presidente Fondazione IBM Italia

• **Adolfo Urso**

Ministro delle Imprese e del Made in Italy

La sicurezza dei minori nella sfida digitale è una tematica che suscita enormi aspettative e preoccupazioni. Siamo consapevoli che, in particolare, i bambini sono sempre più esposti ai rischi derivanti dall'interazione digitale. Per affrontare i rischi della rete, è necessario adottare un approccio organico, basato su regole certe e politiche specifiche per educare all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie.

Negli ultimi anni, gli strumenti per filtrare l'accesso dei minori a contenuti non adatti alla loro età sono stati potenziati, e noi stessi abbiamo contribuito a questa direzione. Dobbiamo perseguire un costante rafforzamento delle competenze digitali come primo strumento di contrasto alla disinformazione crescente. La scorsa legge di bilancio ha previsto un fondo triennale per sostenere progetti educativi e di alfabetizzazione mediatica e digitale. Stiamo intervenendo con la riforma del Comitato Media e Minori per rafforzare la tutela dei giovani sulle diverse piattaforme di fruizione dei servizi media audiovisivi, inclusi i videogiochi. Inoltre, dobbiamo affrontare la gestione dell'identità digitale, spesso basata su una scarsa comprensione della privacy e del mondo reale.

È fondamentale promuovere una nuova concezione dell'identità digitale come meccanismo di riconoscimento della persona reale all'interno del network, al fine di limitare comportamenti sbagliati o addirittura dolosi alimentati dall'anonimato. Libertà e responsabilità sono due facce della stessa medaglia: dobbiamo lavorare insieme per garantire un ambiente digitale sicuro e responsabile per le generazioni future.

• **Bruno Frattasi**

Direttore Generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale

Il Digital Service Act europeo, che entrerà in vigore in Italia il 17 febbraio, mira a regolamentare le piattaforme online al fine di proteggere i minori dagli abusi digitali, compresa la manipolazione tramite intelligenza artificiale e la diffusione di disinformazione. Questo regolamento definisce in modo preciso i rischi legati all'uso improprio dei dati dei minori e alla diffusione di informazioni manipolate. L'intelligenza artificiale può aggravare tali rischi, ma le normative europee stanno cercando di contrastarli, ad esempio obbligando a segnalare le immagini manipolate online. La regolamentazione è fondamentale per garantire un ambiente online più sicuro per tutti, specialmente per i giovani.

• **Caterina Flick**

Avvocato, Agid

Il tema dell'identità digitale è estremamente complesso, soprattutto considerando che le persone, compresi i bambini, trascorrono gran parte della loro vita online. L'identità digitale si costruisce attraverso le informazioni che condividiamo e quelle che gli altri condividono su di noi, oltre alle identità ufficiali come la carta d'identità elettronica o lo SPID. Tuttavia, i bambini spesso utilizzano strumenti digitali non adatti alla loro età, senza comprendere appieno le implicazioni. La regolamentazione, sebbene importante, può essere difficile da attuare efficacemente.

Il parental control e altre misure funzionano solo se il bambino ha un dispositivo e un profilo adatto alla sua età, il che non è sempre il caso quando i bambini utilizzano i dispositivi dei genitori. In questo contesto, il coinvolgimento dei genitori è fondamentale, ma spesso sono esclusi dai processi di collaborazione tra enti pubblici e privati.

Il decreto Caivano ha rafforzato gli obblighi genitoriali per l'istruzione, ma sarebbe opportuno estendere tali principi alla sfera digitale, incoraggiando i genitori a fornire strumenti adatti e a monitorare l'attività online dei propri figli. Inoltre, si dovrebbe considerare l'implementazione di una forma di "parentino" per l'uso responsabile di internet, che vada oltre la formazione generica e fornisca competenze digitali solide ai minori.

• Enrico Giovannini

Direttore Scientifico ASviS

L'intelligenza artificiale è finalmente entrata nelle nostre vite dopo anni di studio da parte dei ricercatori. Questo cambiamento porterà profonde e pervasive trasformazioni da molteplici prospettive. Tuttavia, l'Italia è indietro in questo ambito e dobbiamo ammetterlo con urgenza. È essenziale investire nell'educazione e nella capacità di utilizzare questi nuovi strumenti, valutando al contempo i rischi già presenti. Dobbiamo aiutare tutte le generazioni, specialmente i giovani, ad utilizzare l'intelligenza artificiale in modo consapevole ed intelligente.

L'educazione su questo tema, sia nell'ambito universitario che scolastico, è già fondamentale. Tuttavia, dobbiamo prestare particolare attenzione ai bambini, che possono rivolgere domande profonde ai sistemi di intelligenza artificiale. È importante comprendere che le risposte possono essere distorte dagli algoritmi. Pertanto, l'educazione a tutte le età, soprattutto per le giovani generazioni, è di fondamentale importanza. Il mondo universitario può svolgere un ruolo cruciale nella formazione non solo dei docenti, ma anche delle famiglie e di coloro che utilizzeranno l'intelligenza artificiale in modo responsabile e intelligente.

• Fabio Pompei

CEO Deloitte Italia

Il tema dell'identità digitale è cruciale, soprattutto considerando l'ampia diffusione di internet e delle piattaforme di social media come Facebook, che compie vent'anni.

Tuttavia, molti genitori non sono preparati ad affrontare questo nuovo mondo digitale. In Italia, 51 milioni di persone utilizzano internet, con oltre 40 milioni che trascorrono almeno due ore al giorno sui social media. Tuttavia, una ricerca ANSA rivela che molti giovani tra i 18 e i 24 anni sono consapevoli dei rischi e adottano misure per proteggere la propria privacy online.

Il mondo digitale evolve rapidamente, con piattaforme come Instagram e Snapchat che diventano sempre più popolari, mentre le competenze digitali in Italia rimangono ancora basse rispetto ad altri paesi europei. Scuola e genitori sono impreparati ad affrontare queste sfide, nonostante l'importanza della formazione digitale. L'intelligenza artificiale offre opportunità straordinarie, ma anche sfide e rischi. Può analizzare grandi quantità di dati e cogliere tendenze e sentimenti, ma la regolamentazione spesso arriva in ritardo rispetto agli sviluppi tecnologici. È cruciale comprendere e gestire questi trend in tempo reale.

• Alessandra Santacroce

Government and Regulatory Affairs Executive, IBM Italy - Presidente Fondazione IBM Italia

L'intelligenza artificiale, soprattutto quella generativa, porta con sé una pervasività e un'accelerazione che richiedono massima attenzione. Sebbene offra grandi benefici, dobbiamo anche considerare i rischi, che, diversamente dal passato, influenzano i nostri valori e la nostra vita quotidiana. La sfida è indirizzare il potenziale trasformativo di questa tecnologia verso il benessere dell'umanità, considerando i nostri valori, le nostre priorità e la nostra storia. Il tema dell'etica è centrale, e creare momenti di condivisione multi-stakeholder è fondamentale per definire i valori che guideranno lo sviluppo e l'implementazione dell'intelligenza artificiale.

La responsabilità è condivisa, e le aziende devono svolgere un ruolo importante. Le aziende responsabili non aspettano le regole per agire in modo etico e mettere l'uomo al centro. Iniziative come l'etica dell'intelligenza artificiale del Vaticano e gli approfondimenti dell'OCSE mirano a creare standard e linee guida per l'implementazione dell'IA. Alcune aziende, come IBM, hanno adottato un approccio olistico sin dal 2018, definendo principi guida come il potenziamento dell'uomo da parte dell'IA e la trasparenza dei dati. Sono stati sviluppati pilastri per la ricerca e creato un board globale che sovrintende all'implementazione delle attività legate all'IA, garantendo coerenza con questo approccio etico.



**L'ECOSISTEMA
DIGITALE
PER LE FUTURE
GENERAZIONI
TRA SICUREZZA, DATI E
CONSAPEVOLEZZA**

MODERA
Francesco Giorgino
Giornalista Rai

RELATORI

• **Michele Colajanni**

*Professore Ordinario di Ingegneria
Informatica, Alma Mater Studiorum,
Università di Bologna*

• **Giuseppe Abbamonte**

*Direttore Media Policy, Direzione
generale CONNECT della
Commissione europea*

• **Luigi Angelo Baiguini**

Vice Presidente Ordine dei Giornalisti

• **Luana Lavecchia**

*Responsabile Relazioni istituzionali
TikTok Italia*

• **Giuseppe Iacono**

*Coordinatore attività progetto
Repubblica Digitale*

• **Guido Scorza**

*Garante per la Protezione dei Dati
Personalì*

• **Antonio Nicaso**

*Queen's University e coordinatore
Cybrec della Fondazione Magna
Grecia*

• Michele Colajanni

Professore Ordinario di Ingegneria Informatica, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

Vorrei riflettere sull'evoluzione del tema digitale nel corso degli anni. In passato si discuteva molto del web, poi dei social media, e oggi ci concentriamo sull'intelligenza artificiale. Tuttavia, spesso dimentichiamo il passato e il fatto che non abbiamo regolamentato adeguatamente il web né i social media. Se non siamo stati capaci di farlo finora, è illusorio pensare di poter regolamentare efficacemente l'intelligenza artificiale. Dovremmo concentrarci sul rafforzamento delle competenze dei ragazzi anziché pretendere di regolamentare tutto. Spesso mandiamo i giovani su mezzi pubblici come autobus o monopattini senza considerare pienamente i rischi, e questo richiede un approccio diverso.

Negli ultimi vent'anni, non abbiamo visto una vera regolamentazione nel settore digitale, nonostante qualche sanzione. Il mercato dei dati gioca un ruolo fondamentale nel digitale, con cifre che raggiungono i 500-600 miliardi di dollari all'anno. Questo mercato si basa sull'uso dei dati per un marketing sempre più personalizzato e invasivo, che potrebbe presto integrarsi con i nostri sensori fisici. Le piattaforme e i provider devono essere visti come parte della soluzione, non come avversari. Negli ultimi trent'anni, hanno sempre prevalso perché hanno creato questo mondo e conoscono le regole.

• Giuseppe Abbamonte

Direttore Media Policy, Direzione generale CONNECT della Commissione europea

Se parliamo di regolamentazione, qualcosa è stata fatta. Esiste la direttiva sui servizi media audiovisivi, applicabile alle piattaforme di condivisione video, e il Digital Services Act, già in vigore per le grandi piattaforme e i motori di ricerca di grandi dimensioni. Questo nuovo approccio si basa sulla regolamentazione, consentendo alle policy di rimanere al passo coi tempi.

In Europa, ci concentriamo sulla lotta ai contenuti illegali e dannosi per proteggere la società e i bambini, sensibilizzando educatori e genitori. La direttiva sui servizi media audiovisivi del 2018 introduce norme sulla pubblicità e sull'adattamento delle condizioni di utilizzo alle norme europee e alla Carta dei diritti fondamentali. Il Digital Services Act si focalizza sui rischi sistemici come la diffusione di materiali illegali e comportamenti dannosi per i minori.

Le piattaforme devono comunicare i rischi alla Commissione europea e sottostare a un audit indipendente, prendendo in considerazione le raccomandazioni degli auditors. La Commissione può intervenire con sanzioni fino al 3% del fatturato globale. I codici di condotta, parte del sistema di coregolamentazione, sono verificabili e misurabili. Se l'autoregolamentazione fallisce, il regolatore può intervenire con sanzioni.

• Luigi Angelo Baiguini

Vice Presidente Ordine dei Giornalisti

L'informazione oggi è marginale, con algoritmi e intelligenza artificiale che prendono il sopravvento nelle redazioni. Ci preoccupa il fatto che le regole deontologiche che ci impegniamo a seguire vengano spesso stravolte dalle piattaforme. È significativo il recente gesto di scuse del fondatore di Meta ai genitori per i danni causati. È cruciale capire se tra 10 anni realizzeremo di aver fatto troppo poco. Combattiamo le fake news, ma è sempre più difficile distinguere l'informazione professionale dalla disinformazione. La risposta è un'informazione professionale per lettori consapevoli, capaci di interrogarsi sulla fonte e la veridicità delle notizie. Promuoviamo anche l'educazione all'informazione nelle scuole, ma rischiamo di lasciare sul campo molte vittime nel tentativo di raggiungere una situazione ottimale.

• Antonio Nicaso

Queen's University e coordinatore Cybrec della Fondazione Magna Grecia

Le mafie dimostrano una grande capacità di adattamento, sfruttando le opportunità offerte dalla globalizzazione e dalle nuove tecnologie. Si trovano in un equilibrio tra il mondo analogico e la virtualità digitale, sfruttando il dark web e le criptovalute per il riciclaggio. Riguardo ai minori, dobbiamo smantellare l'immaginario distorto che le mafie non danneggiano donne e bambini. Centinaia di casi di violenza e stupro dimostrano il contrario. Interessante è l'analisi del dark web: se prima era vietata la vendita di materiale pedopornografico, ora vi è un aumento dello sfruttamento sessuale dei minori, diventando una sfida per le aziende tecnologiche e un terreno di caccia per i trafficanti di esseri umani.

• Luana Lavecchia

*Responsabile Relazioni
istituzionali TikTok Italia*

TikTok è una piattaforma di intrattenimento diversa dai social network tradizionali, con regole chiare e moderazione supportata dall'intelligenza artificiale. Le regolamentazioni come il Digital Services Act sono viste come alleate, e TikTok ha investito massicciamente in moderatori per mantenere un ambiente sicuro. Coinvolgiamo gli utenti nella moderazione e promuoviamo la media literacy attraverso varie campagne. Il nostro impegno va oltre la piattaforma stessa, e collaboriamo con diversi media per diffondere queste iniziative.

È importante riuscire a coprire le fasce di popolazione di cui fanno parte genitori, tutori, insegnanti e aiutarli a comprendere prima di tutto cosa cosa si intenda per benessere digitale e cultura del digitale, affinché poi i ragazzi ricevano questo insegnamento. I ragazzi infatti utilizzano le piattaforme molto meglio dei loro genitori, ed è più pericoloso utilizzare un mezzo che non si conosce bene. E allora il nostro ruolo come piattaforma, come genitori e come insegnanti, è proprio quello di attuare un passaggio di conoscenze, il famoso parental control.

• Guido Scorza

Garante per la Protezione dei Dati Personali

Credo che sia fondamentale investire maggiormente nell'educazione delle persone, specialmente dei bambini, su come interagire con gli algoritmi anziché concentrarsi esclusivamente sull'addestramento degli algoritmi stessi. Personalmente, non ho timore dell'intelligenza artificiale in sé, ma sono preoccupato dal pensiero che tecnologie così avanzate possano finire nelle mani di persone che non ne comprendono appieno le potenzialità, soprattutto i giovani. Per spiegare questo concetto, utilizzo l'analogia dei monopattini elettrici. Così come guidare un monopattino senza conoscere i suoi limiti può essere pericoloso, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale senza comprenderne appieno le implicazioni può comportare rischi notevoli.

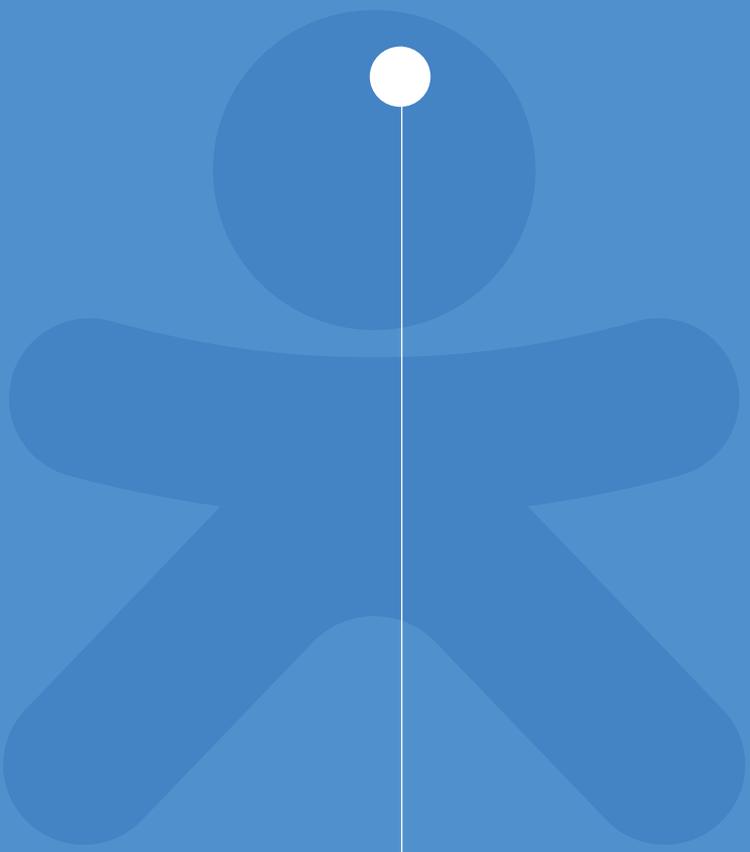
Mi preoccupa il controllo esercitato dagli algoritmi nella dieta mediatica globale, specialmente per quanto riguarda i contenuti che i bambini consumano e producono online. Ritengo che il controllo dei contenuti online non debba essere lasciato interamente al mercato, ma dovrebbe essere regolamentato dallo Stato per garantire una sostenibilità educativa e democratica.

Infine, è essenziale regolamentare l'accesso alle piattaforme online per proteggere i minori, similmente alle regole che disciplinano l'uso dei motorini. È importante adottare comportamenti responsabili a livello individuale, ma anche regolamentare l'infrastruttura tecnologica e digitale per garantire un utilizzo consapevole delle tecnologie, specialmente nell'era del marketing 4.0. Rifletto anche sulla comunicazione orizzontale e verticale nel contesto del marketing digitale, sottolineando l'importanza di comprendere e gestire l'impatto delle relazioni connesse nelle dinamiche societarie.

• Giuseppe Iacono

Coordinatore attività progetto Repubblica Digitale

Repubblica Digitale è un'iniziativa nazionale guidata dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale. Collaboriamo con una coalizione nazionale di 270 organizzazioni per sviluppare una strategia nazionale e un piano operativo per migliorare le competenze digitali nel Paese. Attualmente, il 46% della popolazione non ha competenze digitali di base, e il progresso è stato minimo dal 2021 al 2023. La sicurezza online è un'area critica, soprattutto per tutte le fasce d'età. Costruire consapevolezza e cultura digitale diventa prioritario per supportare azioni regolatorie e tecnologiche efficaci. Abbiamo lanciato gruppi tematici per proporre soluzioni sinergiche e lavorato sul gaming per sviluppare competenze creative e critiche nei giovani. Il progetto Arthur game, curato dal Ministero dell'Istruzione, coinvolge studenti di tutte le età nella progettazione di videogiochi, promuovendo un approccio innovativo alla cultura digitale. Nel PNRR, abbiamo finanziato la creazione di 3.000 punti di facilitazione digitale per fornire supporto nella gestione dell'ecosistema digitale a livello locale. Queste iniziative si inseriscono nel quadro delle competenze digitali, preparando i cittadini a utilizzare e comprendere l'intelligenza artificiale e altre tecnologie emergenti.



LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE TRA ECONOMIA E LAVORO, MERCATI E PERSONE

MODERA
Riccardo Luna

Giornalista, direttore Italian Tech

RELATORI

• **Maria Teresa Bellucci**

*Vice Ministro Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

• **Maurizio Ferraris**

*Professore Ordinario di Filosofia
Teoretica, Università degli Studi di
Torino e Presidente Scienze Nuova
(Università di Torino e Politecnico
di Torino)*

• **Pasquale Viscanti**

*Mentor e Advisor per numerose
StartUp tech*

• **Fabio Gasparetti**

*Professore associato, Dipartimento di
Ingegneria civile, informatica e delle
tecnologie aeronautiche, Università
Roma Tre*

• **Lidia Armelao**

*Direttore del Dipartimento Scienze
Chimiche e Tecnologie dei Materiali,
CNR*

• **Maria Teresa Bellucci**

Vice Ministro Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il tema dell'intelligenza artificiale è prioritario per il governo, evidenziato dalla Presidenza del G7 che lavorerà intensamente su questo argomento. Il governo si impegna a gestire l'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro e a promuovere un'educazione sia all'intelligenza artificiale che all'intelligenza emotiva. Quest'ultima è fondamentale per comprendere e gestire le emozioni, essenziali in ogni aspetto della vita umana. L'obiettivo è utilizzare l'innovazione tecnologica per il bene comune e la solidarietà.

Siamo giunti all'ultimo momento utile, dove spesso ci si alza e si reagisce solo quando si è toccato il fondo. Il progresso tecnologico si è accelerato e diffuso rapidamente, stratificando tutti i livelli sociali ed economici. Questo richiede una maggiore attenzione e senso di responsabilità. È un momento cruciale in cui dobbiamo decidere se cambiare rotta o perdere l'opportunità di gestire responsabilmente le nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, che possono essere sia una straordinaria opportunità che una minaccia, a seconda di come vengono utilizzate. Dipende interamente da noi.

• **Maurizio Ferraris**

Professore Ordinario di Filosofia Teoretica, Università degli Studi di Torino e Presidente Scienze Nuova (Università di Torino e Politecnico di Torino)

Spesso si ha un'immagine sbagliata dell'essere umano, perfetto nello stato di natura e corrotto dalla tecnologia. In realtà, l'essere umano si distingue dagli altri animali proprio per il suo rapporto con la tecnologia. Capisco l'importanza dell'appello all'etica per regolare le piattaforme e aumentare la consapevolezza, ma dovremmo anche agire proattivamente. Le piattaforme sfruttano molto la tecnologia, mentre gli utenti molto meno.

Dovremmo aiutare gli utenti a sfruttare la tecnologia come fanno le piattaforme. Ad esempio, il terzo degli utenti delle piattaforme sono giovani e bambini, e producono valore sul web. Se riuscissimo a recuperare e capitalizzare i dati prodotti dagli utenti, potremmo reinvestire questo valore per fini umanitari, come potenziare il sistema educativo. Restituire servizi educativi agli utenti sarebbe più significativo che solo aumentare la consapevolezza o regolare le piattaforme.



• Pasquale Viscanti

Mentor e Advisor per numerose startup tech

Il mondo delle startup si sta evolvendo, come avvenuto con trend passati come il commercio e il Metaverso, e ora con la blockchain e l'intelligenza artificiale. Speriamo che l'interesse per l'intelligenza artificiale non svanisca, ma che rimanga stabile dopo il trend iniziale. Ciò che conta è ciò che rimane di solido. Seguiremo da vicino le startup che stanno effettivamente costruendo qualcosa nell'ambito dell'intelligenza artificiale. Allo stesso tempo, rimarremo attenti alle nuove idee che emergono nel nostro villaggio dedicato alle startup a Rimini, insieme al nostro partner.

Alcune di queste idee riguardano l'uso e la costruzione dei dati, inclusi quelli sintetici. Eviteremo l'utilizzo di dati falsi, preferendo invece quelli autentici e sintetici che assomigliano a quelli reali, ma non li sono. Non andremo a pescare dati online per addestrare algoritmi. L'intelligenza artificiale si basa sull'analisi e l'apprendimento dei dati disponibili. Tuttavia, con la vasta quantità di dati già esaminati, si è raggiunto un punto di saturazione. Pertanto, per continuare a operare, l'IA deve generare dati artificiali, noti come dati sintetici.

Tuttavia, l'uso di dati sintetici presenta rischi, poiché gli errori possono essere amplificati ogni volta che vengono utilizzati, compromettendo la precisione e l'affidabilità dei risultati.

• Fabio Gasparetti

Professore associato, Dipartimento di Ingegneria civile, informatica e delle tecnologie aeronautiche, Università Roma Tre

Da anni faccio ricerca e sono docente nel laboratorio di intelligenza artificiale. Tuttavia, noto che ancora oggi, in un'epoca che dovrebbe essere più avanzata, chi bussa alle nostre porte sono principalmente colleghi in cerca di risorse umane. Ci troviamo ancora in un'era industriale, dove la formazione si concentra su risorse già pronte per il mondo del lavoro. Raramente ci si avvicina con proposte di collaborazione più ampie, coinvolgendo giovani laureati o ricercatori per obiettivi innovativi.

Ritengo che sia necessaria una rivoluzione nel campo della didattica. Non possiamo limitare la formazione degli studenti a nozioni e procedure standard. Dobbiamo innescare un nuovo processo di insegnamento e valutazione che includa capacità decisionali, creatività e spirito innovativo. Anche nel nostro corso di ingegneria informatica stiamo inserendo una componente di intelligenza artificiale, convinti che discipline come Fisica e Chimica debbano restare, ma integrando nuovi corsi su Intelligenza Artificiale, Machine Learning e meccanismi generativi. Inoltre, stiamo esplorando l'idea di dedicare parte del tempo ai progetti personali degli studenti, simile al famoso "20%" di Google, dove possano sviluppare progetti correlati al corso o proporre idee proprie, offrendo loro una modalità di espressione innovativa. Questa è una delle molte possibilità, ma richiede una rivoluzione nel modo di concepire l'istruzione.

• Lidia Armelao

Direttore del Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali, CNR

Nella ricerca, l'intelligenza artificiale offre numerose possibilità, spaziando dalla medicina all'aerospazio e all'ambito chimico-farmaceutico. È cruciale considerare l'implicazione etica e legale, garantendo che la persona sia al centro del progresso tecnologico. Progetti come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza testimoniano l'impegno dell'Italia nella ricerca sull'IA, promuovendo la collaborazione tra accademici, istituzioni, imprese e organizzazioni.

È necessario investire nella formazione per sviluppare nuove competenze e consapevolezza etica, coinvolgendo discipline umanistiche per affrontare le sfide sociali e culturali legate all'intelligenza artificiale. Interagire con questa nuova intelligenza rappresenta una delle sfide più rilevanti del nostro tempo, e gli studiosi umanistici avranno un ruolo fondamentale in questo contesto.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL MONDO

LE OPPORTUNITÀ E LE SFIDE

MODERANO **Mario Calvo-Platero**

*Direttore Responsabile New York
Times International*

Alessio Jacona

*Curatore Osservatorio Intelligenza
Artificiale ANSA.it*

RELATORI

• **Carla Garlatti**

*Autorità Garante per l'Infanzia
e l'Adolescenza*

• **Gabriele Mazzini**

*Team Leader IA Act
– Commissione Europea*

• **Ivano Gabrielli**

*Direttore Polizia Postale
e delle Comunicazioni*

• **John Shehan**

*Senior Vice President, ECD &
International Engagement NECMEC*

• **Carlo Colapietro**

*Professore ordinario di Istituzioni
di diritto pubblico, Università degli
Studi Roma Tre*

• **Ernie Allen**

Direttore WeProtect Global Alliance

• **Emilio Puccio**

*Segretario Generale dell'Intergruppo
sui Diritti dell'Infanzia al Parlamento
Europeo*

• **Silvia Ferrari**

*Decano associato per la ricerca
ingegneristica trasversale al
campus, Cornell University*

• **Hans Zollner**

*Presidente dell'Istituto di Antropologia,
Pontificia Università Gregoriana*

• **Rebecca Portnoff**

VP of Data Science, Thorn

• **Bob Cunningham**

Presidente di ICMEC

• **Maria Herczog**

*Presidente di Missing Children
Europe*

• **Patrick Krens**

*Direttore esecutivo di Child Helpline
International*

• **Diego Ciulli**

*Responsabile Affari governativi e
politica pubblica, Google Italia*

• **Francesca Bitondo**

*Responsabile Relazioni Istituzionali
Italia, Microsoft*

• **Julie Dawson**

*Chief Policy & Regulatory Officer,
Yoti*

• Carla Garlatti

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Affrontiamo una sfida significativa: l'evoluzione rapida della tecnologia e la necessità di adeguare la legislazione. I giovani, considerati nativi digitali, spesso hanno competenze digitali limitate e sottovalutano i pericoli online. Il Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale è in arrivo, ma l'educazione digitale rimane fondamentale. Dobbiamo garantire che i giovani comprendano i rischi e siano in grado di discernere informazioni false.

Le raccomandazioni del gruppo ENOC sottolineano l'importanza di educare sia i giovani che gli adulti di riferimento. Dobbiamo affrontare le conseguenze negative delle tecnologie digitali, come il cyberbullismo, con serietà e consapevolezza. Vorrei concludere con un monito rivolto ai ragazzi: l'intelligenza artificiale offre grandi potenzialità, come dimostrato nell'ambito medico per lo sviluppo dei vaccini. Tuttavia, è fondamentale mantenere lo spirito critico: l'uomo deve dominare la tecnologia, non viceversa. Educare i giovani a comprendere i rischi senza smettere di pensare autonomamente è un compito primario per tutti noi.

• Gabriele Mazzini

Team Leader IA Act - Commissione Europea

La Commissione nel 2021 ha proposto un divieto dell'uso di sistemi di riconoscimento biometrico in tempo reale da parte delle forze di pubblica sicurezza, con alcune eccezioni. Il Consiglio europeo ha inizialmente confermato questo approccio, ma il Parlamento europeo ha proposto un divieto totale. Nei triloghi tra i due bracci del legislatore europeo si è trovato un compromesso, mantenendo il divieto con eccezioni, che richiedono l'autorizzazione di un giudice o di un'autorità di pubblica sicurezza. Le eccezioni includono la ricerca di vittime di reati come il traffico di esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei minori. La lista dei reati è stata ridotta da 32 a 16, ma include comunque il traffico di esseri umani. Sicuramente, questo rappresenta un segnale importante.

C'è stato un dibattito intenso su questa questione, ma alla fine si è trovato un compromesso su una serie di reati più gravi, bilanciando il diritto alla privacy con il diritto alla sicurezza personale. È stata fatta una selezione dei reati per i quali è consentito utilizzare questa tecnologia, principalmente quelli che violano non solo la privacy e l'integrità fisica, ma anche i reati più odiosi, sacrificando in parte la privacy per garantire una maggiore sicurezza pubblica.

• Ivano Gabrielli

Direttore Polizia Postale e delle Comunicazioni

L'uomo e la tecnologia sono strettamente legati, e non dobbiamo temere il progresso tecnologico. Tuttavia, in ambito di sicurezza, dobbiamo considerare il tempo necessario per gestire le nuove tecnologie e i rischi associati alla loro rapida accessibilità. Il vantaggio tecnologico può portare a una supremazia che ha spesso conseguenze negative, come nel caso dell'uso criminale della tecnologia. Il compito delle moderne strutture di sicurezza è non solo contrastare, ma soprattutto prevenire i crimini attraverso politiche preventive e educative.

Questo investimento nella prevenzione si manifesta in normative per proteggere le infrastrutture e sensibilizzare i giovani sui rischi digitali, fornendo loro gli strumenti necessari per una vita digitale sicura. Le istituzioni, inclusi scuole e famiglie, devono promuovere la consapevolezza e la responsabilità nei confronti delle nuove tecnologie per preparare cittadini cibernetici del futuro in un ambiente sicuro e legale.

• John Shehan

Senior Vice President, ECD & International Engagement NECMEC

Generative AI poses one of the most alarming threats to children and the direction crime may take. Artificial intelligence, as a whole, has significantly advanced our technological capabilities.

Under Ernie Allen's leadership, we launched the cyber tip line back in 1998, and since then, we've received hundreds of millions of reports. We currently average 100,000 tips daily regarding suspected child sexual exploitation. Artificial intelligence aids us in directing these reports to the appropriate authorities, such as the Italian national police or law enforcement worldwide. Within the reports, last year alone, we received 36 million, with 4,700 concerning child sexual abuse material related to generative AI.

These reports often originate from the providers themselves, a small number of generative AI companies, who report suspected child sexual abuse material when their tools are misused to create such content. Additionally, other companies may identify the misuse of these tools or receive reports directly from victims or parents. These cases involve the use of generative AI technology to produce pornographic material involving minors, which is then distributed online.

• Carlo Colapietro

Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, Università degli Studi Roma Tre

Siamo in una fase di crescente digitalizzazione e sviluppo delle tecnologie, il che porta vantaggi ma anche richiede una riflessione sulle implicazioni negative per la tutela individuale. L'uso sicuro dell'intelligenza artificiale, specialmente per la protezione dei minori, richiede un sistema di governance e di tutela dei diritti fondamentali. I giuristi e i legislatori devono individuare nuovi strumenti regolatori e definire nuovi diritti. Il principio guida deve essere il superiore interesse del minore, come sancito dalle convenzioni internazionali.

È necessario coinvolgere diverse autorità, incluse quelle per l'infanzia e la privacy. Le tecnologie digitali stanno plasmando il mondo dei minori e richiedono una maggiore consapevolezza e coinvolgimento dei genitori. L'uso dell'intelligenza artificiale può aumentare le disparità di trattamento, specialmente per i minori vulnerabili. Un approccio antropocentrico e centrato sui minori, basato sulla consapevolezza delle implicazioni discriminatorie, è fondamentale. Gli strumenti giuridici come il GDPR e il Digital Services Act forniscono linee guida, ma è la Carta costituzionale a dettare la direzione per garantire il pieno sviluppo della persona umana e prevenire le disuguaglianze digitali.

• Ernie Allen

Direttore WeProtect Global Alliance

There is a recent report: Elon Musk estimates the likelihood of human extinction resulting from advanced artificial intelligence at 15%, while the Center for AI at Berkeley, California, estimates it at 80%. I have no idea whether that's accurate or not, but the point is, there are real risks, and we still lack uniform, consistent global laws. Bob talked about the importance of law. Unfortunately, Europe, the Council, and the Parliament reached an agreement on an act that will take about a year to put in place. The US president issued an executive order directing us to look at security, safety, and managing risks.

Australia is trying to deal with the issue of deep fake images, but my argument is that not enough is being done yet. This is primarily viewed as a business issue, focusing on economic opportunities rather than mitigating risks.

The last thing I'd like to say quickly is regarding the need for legislation and standard-setting. It's great that individual companies are taking important steps, but as long as it's voluntary, there will be companies that don't take those steps. This is the only industry I am aware of that lacks meaningful governmental oversight and standard-setting. So, as I said, it needs to happen.

• Emilio Puccio

*Segretario Generale
dell'Intergruppo sui Diritti
dell'Infanzia al Parlamento
Europeo*

I'd like to highlight some groundbreaking legislation enacted by the European Union, which positions it as a global leader in online safety. The level of detail in these protections is unparalleled compared to other jurisdictions worldwide.

Regarding the Digital Services Act, there were initial concerns about the lack of mention of children's rights. However, through efforts in the European Parliament, specific provisions dedicated to children were included in the final text. For instance, Article 34 introduces risk assessment requirements for online service providers to evaluate potential harm to children's rights. Furthermore, Article 35 mandates online service providers to implement mitigating measures once risks are identified. These measures include transparent verification tools and child-friendly reporting systems to address abuses effectively.

Additionally, in our data-driven society, online platforms often collect and process vast amounts of data, posing significant risks to children's mental health and development. Hence, the legislation includes a ban on profiling children for commercial purposes. Overall, the Digital Services Act emphasizes safety by design, encouraging companies to proactively address risks upstream rather than reactively. This balanced approach provides a robust regulatory framework while allowing for innovation in online services.

• Silvia Ferrari

*Decano associato per la ricerca ingegneristica
trasversale al campus, Cornell University*

The recent discussions in New York City highlighted the importance of legislation and collaboration with policymakers and psychologists. Given the ongoing conversations, it's crucial to consider the trajectory of research, not just the current state of affairs. For instance, we are currently exploring autonomous robots, as depicted on the slide. Soon, we will witness the convergence of physical and virtual worlds, where human and robotic avatars will coexist within the same environment. This integration is already underway, leading to mixed realities where distinguishing between real and virtual elements becomes challenging. This blurring of boundaries introduces complexities such as deception, which necessitates further investigation with psychologists and neuroscientists. Moreover, as these experiences become more immersive, they also raise concerns about addiction. The next slide showcases the latest generation of Unreal Engine, which we utilize for our mixed worlds. These environments are becoming increasingly surreal, blurring the lines between simulation and reality. Within these simulated environments, human avatars, including children, can be imported with remarkable accuracy. In the future, children may interact with these avatars just as they engage in online video games, but within a fully immersive reality.

• Hans Zollner

*Preside dell'Istituto di Antropologia,
Pontificia Università Gregoriana*

In queste giornate di confronto sono stati sottolineati tre punti chiave. Primo, le emozioni sono importanti, ma l'amore, nella vecchia antropologia, era espresso tramite la volontà e gli investimenti. Il Papa ha ribadito nel 2017 l'importanza di investire nella sicurezza delle persone, ma non vedo un grande seguito a questo richiamo.

Secondo, investire nella formazione degli insegnanti e del personale educativo è fondamentale, ma dobbiamo valutare se stiamo realmente investendo nelle scuole e nelle università.

Terzo, dobbiamo fare un discernimento su cosa corrisponde alla nostra visione umana nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e affrontare la sfida di definire i nostri valori e la nostra dignità, considerando la diversità culturale e l'etica nell'uso di queste tecnologie. Se vogliamo un vero dialogo globale, dobbiamo considerare tutte queste sfide.

Grazie a un dibattito mondiale assolutamente necessario, dobbiamo guardare avanti e stabilire obiettivi a 5 o 10 anni per affrontare l'uso potente della tecnologia. È importante evitare che la tecnologia ci utilizzi anziché il contrario.

• Rebecca Portnoff

VP of Data Science, Thorn

The power of AI in the Child Safety space, is something I've witnessed firsthand. AI enables us to detect not only known child sexual abuse material but also new images that haven't been cataloged, potentially depicting new victims. It aids in location detection by extracting intelligence from images depicting abuse. Additionally, AI helps us rapidly prioritize and triage content, enabling quicker responses for children at risk while also considering the wellness impact associated with content moderation. While there are numerous opportunities that we are already leveraging collectively, we must also address the challenges, particularly regarding the misuse of these technologies, as discussed by my colleague John.

We highlighted the importance of safety by design, emphasizing the need for preventative measures. Although the issue is complex, there is still an opportunity to act before it's too late. Developing responsibly involves prioritizing child safety throughout the entire machine learning life cycle, from development to deployment and maintenance. This includes cleaning training datasets, responsibly sourcing data, and iterating on red teaming exercises to continuously improve model robustness.

• Bob Cunningham

Presidente di ICMEC

We collaborated with law enforcement globally through ICMEC, and I want to acknowledge Ernie Allen's remarkable leadership and the establishment of ICMEC years ago. I'd like to highlight that the reports we're receiving, as the question was directed to John first, focus on the decreasing or disappearing barrier to entry with generative AI. Initially, the barrier involved physically having a child present to take pictures and mail them, which evolved to sending images over the internet, then using Photoshop. All these developments eroded the barrier for criminals dedicated to harming children. Recently, live-streaming has become prevalent, and with generative AI, barriers are virtually eliminated for criminals or predators to create and distribute images.

Fortunately, about 100 countries already have laws concerning synthetic images. Regarding the Section 230 debates, I agree with Ernie that there was a lot of bluster and grandstanding. The tech executives responded practically, acknowledging the need for more action. Our work with Trust and Safety Teams reveals that many tech companies deeply care about child safety and are making voluntary efforts beyond legal requirements.

• Maria Herczog

Presidente di Missing Children Europe

Reflecting on the discussions so far, especially during my time as a member of the UN Committee on the Rights of the Child, I recall the development of the new general comment on the digital age and child rights. It was remarkable to witness the various perspectives from childhood representatives, children themselves, parents, and professionals. There were differing views, with some seeing opportunities for better access to information and education, while others expressed concerns about risks and the need for more protection and control.

It's crucial to recognize the vast disparities in children's backgrounds and opportunities. While we discuss risks and access, we must remember the millions of children worldwide who lack access to electricity, education, and modern technologies. This inequity minimizes their chances of keeping up with modern life. From a protection standpoint, research shows that children already at risk face greater vulnerability with modern technologies. Emotional stability, resilience, and access to trusted adults significantly reduce risks. Hence, it's essential to consider these factors alongside technology itself.

• Patrick Krens

Direttore esecutivo di Child Helpline International

Currently, we are in an exploratory phase regarding the utilization of AI-enabled tools. Various members are experimenting with AI tools to enhance their work. For instance, when a child or young person reaches out, AI tools provide prompts or suggested dialogues to assist counselors during calls, ensuring better interactions and referrals. Automation, another AI tool, aids our members in prioritizing urgent calls effectively. Another crucial aspect is data processing. Our members remain in constant contact with children and young people, resulting in substantial data collection. This data serves as a valuable resource for understanding the well-being of children worldwide and the reasons behind their calls. AI tools can significantly improve the efficiency of data collection, thereby enhancing our ability to process and analyze data effectively.

In summary, our exploration of AI tools demonstrates their potential to optimize call handling, streamline data processing, and ultimately improve our services to children and young people globally.

I believe it's important to address some challenges regarding the use of AI tools. It's worth mentioning that while these tools can enhance our work, they cannot fully replace human counselors, especially in child helplines where risks may arise from inadequate capacity and response to new services.



• Diego Ciulli

Responsabile Affari governativi e politica pubblica, Google Italia

We've been using artificial intelligence to protect children for over a decade now. While this isn't new, it's been instrumental in various programs. When it comes to generative AI, the dangers are clear. Whether it's real or exaggerated, child pornography or violence should never be tolerated. Our responsibility as companies is to limit the spread of such content and collaborate with law enforcement to prosecute those responsible.

Regarding generative AI, we categorically prohibit the generation of such content. Google currently doesn't have a product that generates images of this nature, and if such situations arise, we adhere to our principles, which strictly forbid the use of AI in this manner.

In my opinion, I don't believe we need new legislation. We already have plenty of legislation in place, including the DSA that has come into force and acts in this particular area. What we need to focus on is working together to enforce these laws. The reality is that the technology we create is democratic, meaning it can be used by both good and bad actors. Therefore, it's crucial for NGOs, large companies, and governments to collaborate in countering the actions of bad actors, just as we have done with any technology in the past.

• Francesca Bitondo

Responsabile Relazioni Istituzionali Italia, Microsoft

Today, on Safer Internet Day, we released a report, which we commission annually. This year's report shows significant progress in generative AI, sparking enthusiasm among the younger generation.

They are eager to use artificial intelligence to create new content, aid in school tasks, and facilitate information retrieval. It's something that people, especially the younger generation, are already embracing. However, this doesn't negate the need to address the risks. The report indicates that at least 67% of people face online risks, with Italy at 60%, slightly slower but still a concern. We must remain vigilant. Microsoft, for instance, besides its proactive tools aimed at preventing cybersecurity, privacy, and safety risks for children, has also released toolkits for families and schools to promote responsible use of artificial intelligence. I fully agree that there needs to be greater coordination among various legislative efforts, from the G7 to the international level, to ensure that AI is used responsibly.

However, I must stress the importance of skills and culture. This is crucial, especially when considering jobs and the evolving landscape of technology. I believe that within government institutions or entities, there should be a pool of experts not only in AI but in technology in general.

• Julie Dawson

Ufficio politico e normativo di YOTI

For the past seven years, I've been deeply involved in setting standards for age assurance, initially in the UK and now internationally. Some platforms have already implemented age assurance mechanisms, catering to users between 13 and 17 years old, as well as those over 18. The majority of these mechanisms are aimed at users over 18, with two-thirds of global platforms already engaged in testing, some in closed prototypes or pilots, while others are openly deployed like Instagram and Facebook.

Initially, these platforms offer various approaches, with 80% of users opting for facial age estimation, which you inquired about. This involves an AI algorithm trained with facial images and birthdates to estimate age. The algorithm verifies the person's liveliness and guards against injection attacks. It analyzes pixel-level facial features to estimate age with an accuracy of one to one and a half years for ages six to 20, and two for ages 20 to 70. A global benchmark for facial age estimation is currently in progress. Major companies like Sony PlayStation and Lego are employing this technology across Europe to verify users' ages for parental consent and other purposes. These solutions serve as preventive measures, particularly in content moderation, ensuring consent for users over 18 and evaluating the content for age appropriateness. Independent assessments evaluate bias levels and accuracy, while stringent measures are in place to prevent misuse, including instant deletion of images and no retention of unique identifiers.



Telefono Azzurro nasce nel 1987, a Bologna, per poter dare ascolto alle richieste di aiuto dei bambini in pericolo o in difficoltà. Una risposta concreta al “diritto all’ascolto” riconosciuto al bambino dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia firmata dalle Nazioni Unite.

Oggi Telefono Azzurro è linee di ascolto e di intervento, telefoniche e online (mobile, web, chat, app, social network), interventi di emergenza in caso di calamità e disastri, progetti per i bambini figli di detenuti, progetti sul territorio e prevenzione tramite educazione e sensibilizzazione nelle scuole, verso gli adulti e verso chi decide.

Telefono Azzurro promuove un rispetto totale dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Con le sue attività ogni giorno sostiene le loro potenzialità di crescita e li tutela da abusi e violenze che possono pregiudicarne il benessere e il percorso di crescita.

www.azzurro.it

**SE HAI DUBBI, ANSIE O PAURE,
O TI ACCORGI CHE TUA FIGLIA O TUO FIGLIO STANNO VIVENDO
UNA SITUAZIONE DI PERICOLO MENTRE SONO ONLINE**

CONTATTA  **Telefono
Azzurro**
Dalla parte dei Bambini



LINEA 114 EMERGENZA INFANZIA

Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio di emergenza rivolto a tutti coloro che vogliono segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti bambini e adolescenti, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Il 114 è promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia-Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è gestito da S.O.S. Il Telefono Azzurro dal 2003, anno della sua istituzione.

Il Servizio offre un collegamento in rete con le Istituzioni e le strutture territoriali competenti in ambito sociale, giudiziario e di pubblica sicurezza, seguendo un modello multi-agency, con l'obiettivo di costruire una vera e propria rete di protezione intorno alla vittima. A seguito di ogni segnalazione, gli operatori attivi sulla linea individuano le istituzioni idonee per accelerare le procedure di intervento da mettere in atto al fine di garantire i diritti, la tutela e la cura di bambini e adolescenti.



19696 HELPLINE

Il 19696 è un numero verde per bambini e adulti che possono esprimere le loro preoccupazioni su abusi e situazioni di violenza contro i bambini. Si tratta di un servizio gratuito e attivo 24 ore su 24.

L'ascolto e la consulenza offerti dall'operatore del numero verde ai bambini e agli adolescenti mirano a stabilire una relazione di fiducia in cui i bambini possano esprimere i loro sentimenti, le loro emozioni e i loro bisogni.

Il servizio è disponibile anche per gli adulti che vogliono parlare di problemi che coinvolgono i minori. Gli operatori offrono un sostegno emotivo per affrontare queste situazioni e, se necessario, li guidano attraverso le segnalazioni e/o li aiutano ad accedere ai giusti servizi locali.



AZZURRO ACADEMY

La piattaforma multimediale Azzurro Academy è il perno delle attività di Telefono Azzurro nel campo dell'educazione e della formazione. La piattaforma propone programmi e contenuti (webinar, corsi, dossier) mirati in particolare al mondo della Rete.

L'Academy rappresenta la porta di accesso all'insieme di programmi e progetti formativi rivolti a diversi target: bambini e adolescenti, con proposte mirate per fascia di età sul mondo del digitale e, in particolare, sui comportamenti da adottare per accedervi in sicurezza; genitori e familiari, con attività educative che possano far comprendere le dinamiche che i propri figli possono vivere nel mondo digitale, i rischi che ne derivano e le modalità idonee ad accompagnarli; docenti e componenti del mondo della scuola, che ogni giorno interagiscono con le problematiche che bambini e adolescenti vivono online.



Fondazione SOS Il Telefono Azzurro ETS

Via Copernico, 1 - 20125 Milano

Telefono 02.550271

www.azzurro.it

Direzione scientifica

Prof. Ernesto Caffo

Seguici sui social



e su

www.azzurro.it

www.academy.azzurro.it

Si ringraziano

BPER:

cabolo


Hewlett Packard
Enterprise

 Meta

 TikTok